



MENSILE D'ATTUALITÀ E APPROFONDIMENTO

ANNO VII NUMERO 6/7

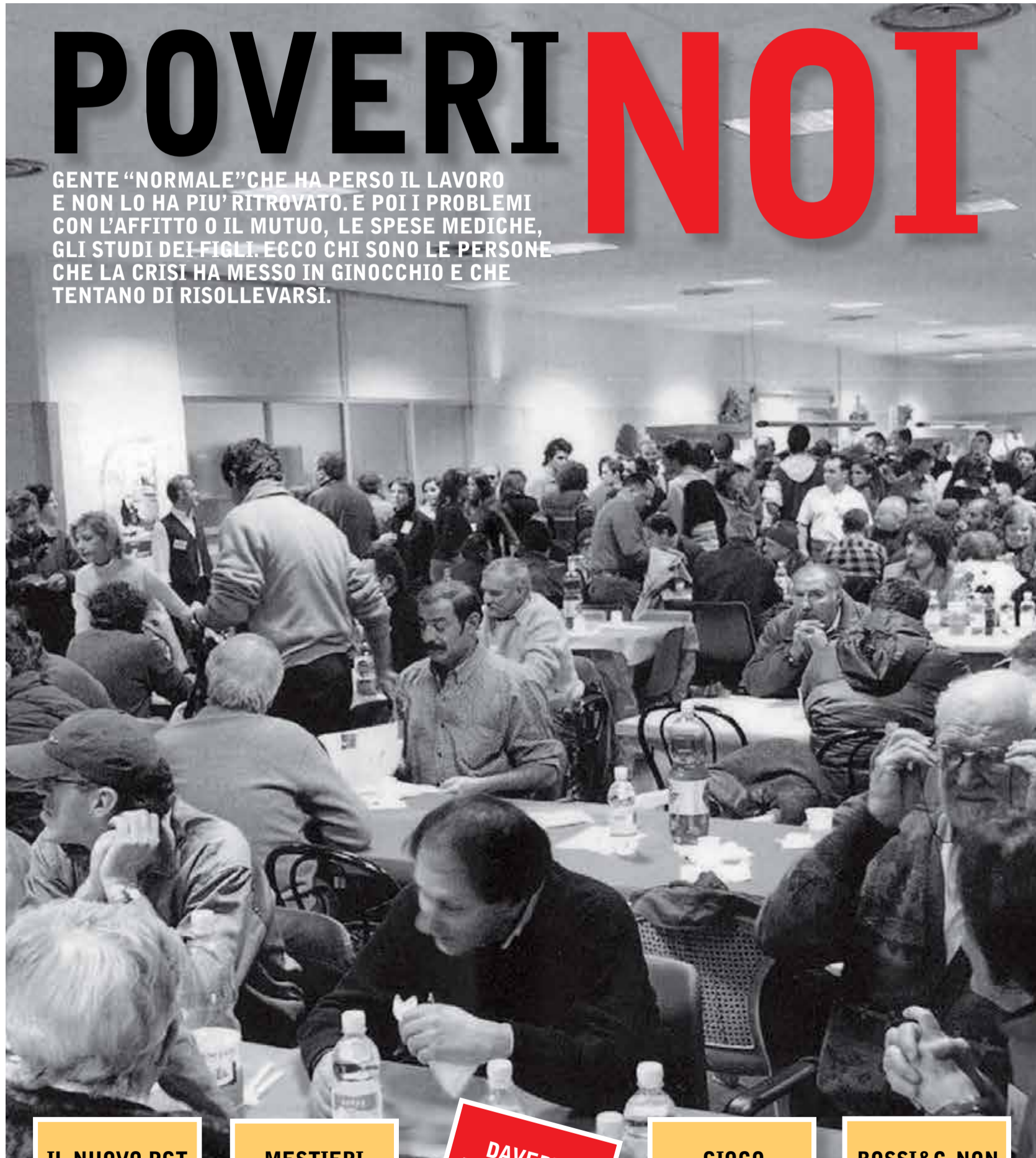
GIUGNO/LUGLIO 2012

www.jobnotizie.it

Job.

POVERI NOI

GENTE "NORMALE" CHE HA PERSO IL LAVORO E NON LO HA PIU' RITROVATO. E POI I PROBLEMI CON L'AFFITTO O IL MUTUO, LE SPESE MEDICHE, GLI STUDI DEI FIGLI. ECCO CHI SONO LE PERSONE CHE LA CRISI HA MESSO IN GINOCCHIO E CHE TENTANO DI RISOLLEVARSI.



**IL NUOVO PGT
COME
NON CAMBIA
LA CITTÀ**

**MESTIERI
CHE STRESS
FARE LA
HOSTESS**

**DAVERIO,
UNA VOLTA SÌ
CHE MILANO
ERA BELLA**

**GIOCO
D'AZZARDO
BUSINESS
DI STATO**

**BOSSI&C. NON
È SOLO UNA
QUESTIONE DI
FAMIGLIA**

dire. fare. popolare.

REGIONAL BANK

la tutela del lavoro, la tutela dei nostri clienti.

BPM e CISL animati dagli stessi valori.

Dal 1865, in BPM, la tutela dei nostri clienti è il nostro modo di essere e fare banca. Per questo, i dipendenti e gli iscritti **CISL da noi saranno sempre graditi clienti**. Vi sapremo ascoltare per offrirvi quella cura e quell'attenzione che avete sempre desiderato. Ed è a voi che abbiamo pensato proponendovi condizioni decisamente convenienti.

Con solo € 1 al mese avrai un conto corrente con:

- **interesse attivo** pari al 60% dell'Euribor*
 - movimenti illimitati
 - spese di liquidazione
- accredito dello stipendio o della pensione
- **banca on line.**

In più tutta la **consulenza** che desideri in agenzia.

E per le esigenze che crescono sono previste condizioni agevolate su: carta di credito, diritti di custodia titoli, fido in conto corrente o finanziamenti per realizzare progetti e desideri.

Per maggiori informazioni:

AGENZIE BANCA POPOLARE DI MILANO

www.bpm.it



BANCA POPOLARE DI MILANO
Popolare è la firma, il sorriso è per voi.

(*) Euribor 3 mesi/360 media mese precedente maggio 2012: 0,762%. L'Euribor è un tasso interbancario reperibile nelle pagine economiche dei principali quotidiani. Prendere visione delle condizioni economiche mediante i Fogli Informativi disponibili presso ogni agenzia di Banca Popolare di Milano (D. Lgs. n. 385/93) e sul sito www.bpm.it. Il presente messaggio pubblicitario ha finalità esclusivamente promozionali. Edizione maggio 2012.

FIRMA PER IL 5 X MILLE IN FAVORE DI ANTEAS

MILANO
Codice Fiscale 97201920150

Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà

Associazione di volontariato, ONLUS, nata nel 1997 per volontà della FNP, iscritta al Registro Regionale del Volontariato e all'Albo Regionale dell'Associazione familiare

La filosofia di ANTEAS è quella di valorizzare il potenziale umano dei volontari, i loro valori, il talento, le esperienze, a favore di persone meno fortunate, senza distinzioni di lingua, religione, cultura o altro.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI A.N.T.E.A.S. MILANO

- a favore di anziani soli e bisognosi di aiuto;
- nelle scuole per sostenere l'integrazione culturale e l'incontro intergenerazionale;
- negli ospedali, nelle case di riposo e nelle carceri;
- formazione al volontariato e corsi di inglese e di informatica per anziani;

A.N.T.E.A.S. Milano via Tadino, 23 20124 Milano
Tel .02.20525306-46 FAX 02.20240635 e.mail <info@anteasmilano.org>
www.anteasmilano.org



DIRETTORE RESPONSABILE PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it
REDAZIONE Christian D'Antonio, Innocente Somarè (grafica e impaginazione), Benedetta Cosmi, Sveva Stallone.
COLLABORATORI Daniela Bianchi, Mauro Cereda, Tommaso Di Buono, Remo Guerrini, Michela Loberto, Maria Quarato, Maurizio Bove, Maria Grazia Bove.
Indirizzo: via Tadino, 18 - 20124 Milano 02/36597420 Fax 02/70046866 - info@jobedi.it
Aggiornamenti e pdf su www.jobnotizie.it

EDITORE JOB NETWORK - PROPRIETARIO DELLA TESTATA
Cisl Milano Via Tadino, 23 - 20124 Milano
Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli
Reg. Trib. di Milano n.293 del 26/04/2006 Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008
STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. - via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
Tel. 02.45708456 - www.laserigraficasrl.org

SOMMARIO

COMMENTI

5

Pgt, come cambia Milano con il nuovo Pgt. **Ospite** Carlo Masseroli capogruppo Pdl in Comune.

LAVORO

Cooperative sociali di comodo, a pagare sono sempre i soci-lavoratori.

9

MESTIERI

10

Non è più come prima: che stress fare la **hostess**.

SOCIETÀ

Gioco d'azzardo, una malattia sociale per giovani e anziani. E lo Stato ci guadagna.

22

MUSICA

25

Estate, ritornano i miti della **new wave**.

LIBRI

"Family": tutto quello che c'è da sapere della famiglia Bossi e amici.

26

Mai più!



TRATTAMENTO LASER PER LA CORREZIONE DEI DIFETTI VISIVI	975€/occhio	Tariffa privata
	Valutazione al trattamento laser 35€	1150€/occhio
CISL		laser 80€

- › 20% di sconto nel resto delle visite e trattamenti
- › Visita oculistica completa 60€.
- › Vondizioni valide per gli iscritti a CISL e i familiari diretti.

Liberati da occhiali e lenti a contatto

Clinica Baviera, da 30 anni leader nel settore della correzione dei difetti visivi, conta oltre 70 cliniche in Europa e 150 medici oculisti. Con un trattamento laser di pochi minuti, è possibile correggere miopia, astigmatismo, ipermetropia.

GRAZIE A CLINICA BAVIERA, PIÙ DI 300MILA PERSONE HANNO DETTO ADDIO A OCCHIALI E LENTI A CONTATTO.
VORRESTI ESSERE IL PROSSIMO?

PRENOTA LA TUA VISITA
all'800-228833

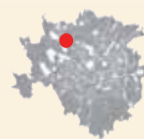
www.clinicabaviera.it
CLINICA BAVIERA ITALIA S.r.l. Autorizzazione sanitaria n.1 del 17.01.2002. Dir. Sanitario Dott. M. Moschi

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO



CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

MILANO - Borgo Porretta



Milano zona via Palizzi

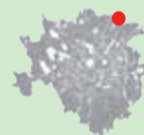


intervento in edilizia **Convenzionata**
CCL Cerchicasa soc. coop.

2.350 €/mq
costo medio al mq.

vivere in un piccolo Borgo immersi nel verde a 10 minuti dal centro.

SESTO S.G. - Cascina Gatti



Sesto San Giovanni Cascina Gatti



2.300 €/mq
costo medio al mq.

intervento in edilizia **Convenzionata**

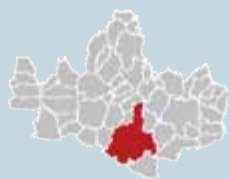
CCL Cerchicasa soc. coop.

*nuovo intervento,
disponibilita' di varie
tipologie dal bilocale
al quadrilocale*

MONZA - via Blandoria

intervento in edilizia **Convenzionata**

cooperativa ISIMBALDI



Monza Via della Blandoria

a due passi dal Parco



2.150 €/mq
costo medio al mq.

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it

PGT IRRISOLTA L'EMERGENZA CASA.

Bisogna riconoscere che il nuovo Piano di Governo del territorio, approvato recentemente, ha apportato significative e positive modifiche all'analogo documento messo a punto dalla precedente giunta Moratti.

Innanzitutto si immagina una città che nel 2030 potrà crescere di 155mila abitanti a fronte di una previsione, poco verosimile, della precedente amministrazione, di 500mila nuovi milanesi. La prima conseguenza di questo ridotto incremento demografico, è che ci sarà meno cemento, attraverso una drastica riduzione degli indici e quindi della potenzialità edificatoria, abbattuta di oltre 4 milioni di metri quadrati, che, per chi con dimestichezza con le volumetrie, equivale a 124 Pirelloni!

A suo tempo le organizzazioni sindacali avevano depositato una serie di osservazioni al PGT della precedente amministrazione, in particolare in ordine al fabbisogno sociale dell'abitare: all'epoca tutte le osservazioni da noi proposte vennero respinte.

La nuova versione del PGT ha aumentato sostanzialmente la quota di edilizia residenziale sociale, nella sua accezione più ampia e cioè



a canone sociale, convenzionato, concordato, moderato, residenza universitaria, vendita convenzionata agevolata, affitto con patto di futura vendita...

Il Comune quantifica in quasi 25mila alloggi il monte di edilizia sociale realizzabile, dei quali la parte più consistente è destinata all'edilizia convenzionata in vendita agevolata, e una parte residuale, di soltanto 3.686 alloggi, destinata alla casa popolare. Resta quindi ancora senza risposta adeguata la sterminata domanda di casa popolare: 21.500 le famiglie in lista d'attesa. Per dare una risposta appropriata alla reale domanda abitativa, serve programmare e realizzare urgentemente un'offerta adeguata di alloggi. È in corso in questi giorni un confronto sindacale con gli assessorati competenti per definire una politica della casa pubblica che individui aree di demanio comunale, immobili di proprietà del Comune e risorse economiche (anche Statali e Regionali) da destinare a interventi di nuova costruzione e di recupero del patrimonio esistente, anche per realizzare il pieno utilizzo degli alloggi sfitti. Il PGT deve ora essere pubblicato e in autunno potrà diventare operativo.

In questa crisi senza fine, come sindacato, auspichiamo che possano sorgere, proprio intorno all'urgenza abitativa, iniziative edilizie pubbliche e private di ripartenza. Il problema della casa oggi coinvolge anche ampi settori del ceto medio che non è più in grado di sostenere mutui o affitti onerosi.

MARIA GRAZIA BOVE
Segreteria Cisl Milano

MASSEROLI PISAPIA "TASSEDIPENDENTE".

Il prodotto interno lordo della città di Milano è circa 70 miliardi di euro annui; la spesa corrente del Comune di Milano del 2011 si è attestata intorno a circa 2,4 miliardi annui. Cosa dovrebbe fare il Sindaco di Milano? Individuare tutte le azioni possibili per far sì che il Pil cittadino cresca da 70 a 100 miliardi e che la spesa della macchina comunale diminuisca da 2,4 a 1 miliardo di euro. Prendo in prestito le parole di Cameron nel discorso fondativo della big society: 'La regola di questo governo dovrebbe essere: se scatena l'iniziativa delle comunità, dovremmo farlo. Se la ammazza, non dovremmo'. Cosa ottiene invece il bilancio di previsione del sindaco Pisapia? Esattamente il contrario! La spesa corrente passa da 2,398 miliardi di euro del 2011 a 2,614; in compreso le tasse raggiungono la cifra spaventosa di 1,24 miliardi.

I numeri sono preoccupanti. Solo qualche esempio: IMU di uffici e negozi cresce del 240%. Ad esempio un ufficio che pagava 1500 € all'anno passa a 5300 €. Un negozio da 570 a 1950.

E il Welfare? L'amministrazione comunale spende in media circa 350 euro annui procapite contro i circa 1000 euro di tasse che a vario titolo preleva da ciascun residente a Milano. Inoltre arriveranno pesanti tasse anche per il settore no profit e per gli alloggi Aler.

Il pareggio di bilancio pubblico così come proposto dalla giunta Pisapia non potrà che provocare mortificazione della domanda di beni e servizi divenendo causa di recessione. Assistiamo al dramma di un ceto medio che si sfarina, lacerando il tessuto della società: è un problema che non possiamo più sottovalutare. L'elenco delle nuove fasce sociali in difficoltà appare assai lungo. Purtroppo questo bilancio aggrava la già difficile situazione.

In un momento di crisi come questo diventa indispensabile un serio ripensamento del modello di attrattività della nostra città e della nostra economia. Credo fermamente che l'amministrazione comunale debba farsi da parte e lasciare spazio a chi sa fare,

agli attori che hanno idee imprenditoriali e capaci di generare nuovo reddito. Occorre finirla con un Comune imprenditore e TASSIcodipendente.

La crescita non la si produce per decreto, ma allargando i confini entro i quali si concretano l'autonomia e le capacità creative della società civile. Il dirigismo di Pisapia non è la soluzione, ma parte del problema.

Siamo ad un punto di non ritorno. Il Comune non può continuare a dare risposte complessive, dalle mense agli aeroporti, dai teatri alle piscine, un interventismo a tutto campo, che ha trascinata nell'arcipelago di società più o meno partecipate..

Il modello va ripensato; il rapido cambiamento del conteso economico rende urgente una riforma. Una delle possibili vie è la coraggiosa riduzione e qualificazione del ruolo pubblico, da interventista a regolatore, da dispensatore di beni e servizi a controllore di standard Partiamo dal bilancio praticando una seria riduzione delle tasse e ed un insieme di tagli che riducano il



perimetro della pubblica amministrazione: sarebbe una sfida interessante su cui maggioranza e opposizione potrebbero attivare una vera collaborazione. Lo predicano tutti ma nessuno ancora l'ha fatto.

CARLO MASSEROLI
Capogruppo Pdl
al Comune di Milano

HANNO DETTO

Non c'è famiglia senza lavoro. Nella piccola società che è la famiglia la minaccia è che l'inserimento nel tessuto sociale ed economico possa mancare.

DIONIGI TETTAMANZI
cardinale di Milano

In Italia soffrono la crisi 28 milioni di persone. E in un'Europa con 50 milioni che hanno paura del futuro, la crescita economica è indispensabile.

CORRADO PASSERA
ministro dello Sviluppo economico

Ribadisco il mio impegno: da Sindaco farò tutto il necessario perché Expo sia un successo e diventi volano di sviluppo economico.

GIULIANO PISAPIA
sindaco di Milano

Da giugno i farmacisti sceglieranno un orario allungato tagliato su misura per la zona in cui operano.

ANNAROSA RACCA
presidente Federfarma

Per superare un colloquio contano le doti relazionali. In certi contesti vale un approccio autoritario, in altri un modo di fare più diplomatico. Bisogna sapersi confrontare.

ANDREA MALACRIDA
direttore mktg Adecco

PORTA A PORTA, IN LOMBARDIA OLTRE MILLE IMPRESE



Milano è la prima città lombarda nelle vendite a domicilio con 290 attività, il 27,2% del totale regionale, seguita da Brescia con 162 imprese, il 15,2%, Bergamo con 155 attività, il 14,5%, e Varese che con le sue 93 imprese rappresenta l'8,7% del totale. La provincia di Milano si classifica quinta in Italia per numero attività del settore e cresce del 10,3% rispetto al 2010. Il settore nel 2011 spazia dalla biancheria per la casa ai sanificatori ambientali, dai cosmetici ai macchinari per il trattamento delle acque domestiche.

NUOVE AUTO PER LA POLIZIA MUNICIPALE

La spending review colpisce anche Milano, ma stavolta la razionalizzazione porta a risparmi con guadagni. Oggi i Vigili possono contare su 37 auto in più rispetto a quanto previsto dalla convenzione 2007-2011. Secondo l'assessore alla Sicurezza e Polizia locale Marco Granelli, sono stati stanziati 3.969.450 euro e per 4 anni, il parco auto è potenziato del 14% spendendo la stessa cifra messa in campo in precedenza.



I DELEGATI CISL SI RAFFORZANO A MEDIASET



Con 148 voti e 3 eletti Rsu a Videotime e 439 voti e 7 eletti a Rti, Cisl è il primo sindacato di rappresentanza nelle maggiori aziende del gruppo Mediaset. Alla El Spa di Lissone sono andate 98 preferenze ai 5 Rsu e in totale, se si sommano i risultati delle sedi aziendali di Milano, Cologno, Segrate e Lissone, la Cisl ha 4 delegati in più rispetto alle precedenti elezioni. Tullio Falarti, segretario generale della Fistel Cisl, si dice «vicino alle esigenze dei lavoratori in un momento di apprensione per il calo del mercato pubblicitario».

BUSINESS DEI MATRIMONI A MILANO NON CALA

In Lombardia la maggior concentrazione di imprese attive nel settore dei matrimoni, secondo la Camera di Commercio, si ha nella provincia di Milano con 7.319 attività (33,7% del totale lombardo di settore), a dispetto del calo di celebrazione che arriva dai dati dei residenti. Trend positivo (+0,7%) per le aziende che si occupano del business che rappresentano il 33,7% delle attività del comparto in Lombardia e il 4,7% italiano. Crescono i ristoranti (4.691).



VIA VINCENZO MONTI BRULICA DI IMPRESE



Nel 2012 via Vincenzo Monti a Milano è diventata la via con più imprese: 1.312 tra sedi di impresa e unità locali, +33 imprese rispetto al 2011. Sul podio anche viale Monza con 1.305 imprese (+5 imprese rispetto al 2011, anno in cui viale Monza era in prima posizione) e via Padova con 1.000 imprese (+33). Al quarto posto corso Buenos Aires (con 936 imprese: +22). Tra le vie che crescono di più in un anno piazza IV Novembre, corso Venezia e via Grosio.

ISPEZIONI NELLE AZIENDE, IL 61% RISULTA IRREGOLARE



Oltre a essere sobrio, il nuovo corso politico sembra voler stanare definitivamente le situazioni irregolari e sommerse. Il lavoro congiunto di Inps, Inail e Enpals nel 2011 ha dato i suoi frutti: nelle ispezioni di aziende oltre 278mila lavoratori erano irregolari, di cui il 38% in nero. Erano stati 151mila nel 2010, ora sono 149mila. E su oltre 244mila aziende ispezionate assieme al ministero del Lavoro oltre il 61% è risultato irregolare. La Lombardia è terza tra le regioni con maggiori casi, dopo Emilia Romagna e Campania.

LA BUONA CONSEGUENZA DELLA CRISI? MILANO MENO CARA

Il celebre sondaggio planetario Mercer ha decretato che la crisi che attanaglia l'Europa ha reso le sue città meno care. Tra le top 10 del vivere al top (della spesa) figurano Giappone, Mosca, Svizzera e Singapore. Della Ue nemmeno l'ombra. Londra è la prima (al 25° dal 18°). Milano scende dalla 25 alla 38, Roma dalla 34 alla 42. Il report equipara il costo della vita delle nostre due "capitali" a città di paesi emergenti come Congo e Nigeria. Dobbiamo crederci?



ACQUA BENE PREZIOSO: SERVONO 65 MILIARDI PER LA RETE



A un anno dal referendum (che raggiunse il quorum e sancì l'acqua come bene pubblico) la situazione non è cambiata molto. Gli esperti calcolano in 65 miliardi l'investimento necessario per sistemare la rete idrica che in Italia ha il 38% di perdite, peggio di Repubblica Ceca, Germania, Francia. Insomma, nonostante la bolletta sia aumentata in media in Italia del 7,4% l'anno scorso (ma Milano ha la tariffa più bassa) non si trovano fondi per l'ammodernamento. Il Forum italiano dei movimenti dell'acqua dice poi che continuiamo a pagare in bolletta una quota di profitto.

PER I RESTAURATORI LOMBARDI SERVONO FONDI

Un mestiere prettamente lombardo è quello del restauratore. Di bellezze artistiche è piena tutta l'Italia ma è nella regione locomotiva che ci sono più aziende (619) che si occupano di rifare il look a chiese, palazzi e opere d'arte. E il business è in crescita, per la gioia di chi si vuole orientare per un futuro lavoro: sono per un quarto con sede a Milano e nella metà dei casi dirette da donne. Gli impiegati sono in maggioranza giovani che però lamentano la mancanza di fondi. E se non paga il pubblico, il restauratore non può intervenire.



PER EFFETTO DI AREA C 6MILA MOTORINI IN PIÙ



Ora che il tempo migliora, se ne vedono davvero tanti, quasi come a Roma. A Milano è infatti corsa allo scooter: ben 6mila sono stati acquistati tra gennaio e aprile di quest'anno. Che in tempi di crisi non è poco. Effetto dell'Area C che inibisce il transito alle auto di vecchia fabbricazione in centro. Ma tra polizze (35% in più secondo l'Antitrust che ha fornito dati sull'ultimo biennio) e benzina i costi lievitano. I cittadini sono concordi nel ritenere che ai prezzi attuali conviene un 125 cc che costa meno di un 50, fa spendere meno in assicurazione.

HANNO FATTO

Milano avrà il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Sarà un organo di garanzia, terzo rispetto agli istituti penitenziari, che si occuperà di vigilare sui diritti e sulla partecipazione alla vita civile dei detenuti.

Gli americani di iPass, un centro studi on-line, hanno calcolato che il 60% di chi lavora con gli smartphone si dichiara più "tranquillo" se dorme vicino al suo cellulare. La produttività, dicono, per questi workaholic è aumentata del 60%. La tranquillità, forse, no.

Nei primi 4 mesi del 2012 gli italiani hanno emesso assegni a vuoto in aumento del 40%. Negli ultimi 2 anni le carte di credito invece sono diminuite di 2 milioni di unità. C'è stato però il boom delle carte prepagate: dal 2009 a oggi sono 3,5 milioni.

A Milano i buoni per i libri di testo potrebbero essere dimezzati. Se finora si aveva un buono per le medie che da 200 euro al primo anno scendeva alla metà nel terzo, il massimo consentito da settembre sarà 80 euro.

I pendolari sui treni regionali crescono (sono 2,8 milioni al giorno) e il sistema va in affanno. Il governo taglia i fondi e FS minaccia di sospendere il servizio per il 2013. La tratta più frequentata (50mila al giorno) è la Milano-Lecco-Sondrio.

Difficoltà di udito?

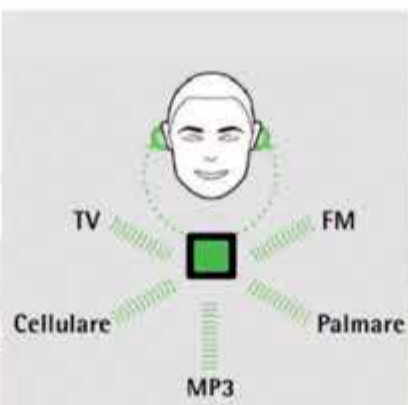
Conosciamo il problema, abbiamo le soluzioni



- Protesi acustiche digitali in prova gratuita
- Tecnici audioprotesisti laureati
- Fornitura tramite ASL agli aventi diritto

finalmente puoi sentire bene TV e cellulare!

Grazie alla nuova tecnologia "Core" presente nell'ultima generazione di apparecchi acustici, oggi puoi sentire con chiarezza TV e cellulare. È sufficiente premere un pulsante del rivoluzionario trasmettitore senza fili



per mettere direttamente in comunicazione i tuoi nuovi apparecchi con il televisore, il telefono cellulare o altre fonti audio. Con questa innovazione poni fine alle incomprensioni in famiglia e migliori la qualità della vita.



SEDE DI MILANO
acustica s.r.l.
TECNOLOGIE PER L'UDITO



Via M. Gonzaga, 5 Info: 02 72093825 www.acusticaonline.it

FILIALI:

BOLLATE VIA MAGENTA, 12 - TEL. 02 3501572

DESIO VIA GARIBALDI, 271 - TEL. 0362.638700

PAVIA C.SO MANZONI, 94 (A 100 M DALLA STAZIONE FS) TEL. 0382.28114

VIGEVANO VIA DANTE, 11 - TEL. 0381.690612

VOGHERA VIA BARENGHI, 31 (DI FRONTE AL
POLIAMBULATORIO A.S.L.) TEL 0383.212208

CENTRI DI CONSULENZA:

ABBATEGRASSO PARAFARMACIA SANITAS
Piazza C. Golgi n.26 Tel. 02 94696251

ACQUA TERME FARMACIA DELLE TERME
Via XX Settembre, 2 - Tel. 0144.322920

BRESSO C/o OTTICA BENIN - Via A. Manzoni, 2/A - Tel. 02.6105471

BRONI C/o FARMACIA GARBARINI - Via Emilia, 151 - Tel. 0385.51038

CASALPUSTERLENGO c/o FARMACIA ROSSI

Via F. Cavallotti, 12 - Tel 0377.84350

CASORATE PRIMO C/o FARMACIA BORGOGNONI

Piazza Mira, 11 - Tel 02.9056624

CASTEGGIO C/o FARMACIA DR. VIGO - P.zza Cavour, 36 - Tel.

0383.82026

COLOGNO C/o FARMACIA NAVILLI

Piazza XX Settembre, 6 - Tel 0377.32356

CREMA C/o FARMACIA GRANATA - Via Matteotti, 17 - Tel 0373.256233

GAPLASCO c/o OTTICA DEL CENTRO Piazza Repubblica, 10 - Tel.

0382.810451

LODI C/o OTTICA OSTINELLI - Piazza della Vittoria, 3 - Tel 0371.420795

MAGENTA C/o FARMACIA COMUNALE - Via Boccaccio, 19 - Tel.

02.9792598

MEDE C/o OTTICA DEL CORSO - C.so Italia, 10 - Tel. 0384.820842

MONZA C/o CENTRO MEDIESTE - Via Talamoni, 4/A - Tel. 039.328968

MORTARA c/o FARMACIA PARINI - C.so Garibaldi, 75 - Tel. 0384.98233

NIZZA MONFERRATO EFFETTI OTTICI

Piazza Garibaldi, 58 - Tel. 0141.727255

PADERNO DUGNANO c/o OTTICA VEDER BENE

Via Mazzini, 2 - Tel. 02.99041286

PARABIAGO C/o ORTOPEDIA BRUGORA Via Santa Maria, 43

Tel. 0331.556100

ROBBIO C/o OTTICA GIDUE - Via Marconi, 47 - Tel. 0384.671110

ROZZANO C/o FOTOOTTICA Via Lombardia, 9/A - Tel. 02.57506811

SEVESO C/o L'OCCHIALERIA - Via B. Arese, 19 - Tel. 0362.509714

STRADELLA C/o PARAFARMACIA PHARMA-NATUR

C.so XXVI APRILE, 30 - Tel. 0385.43840

VARZI c/o OTTICA DE SIMONI - Via P. Mazza, 62 - Tel. 0383.545743

Ci sono quelle vere di sani principi e quelle fasulle che sfruttano i lavoratori. Ecco come.

COOPERATIVE SOCIALI IL SOCIO PAGA SEMPRE

a cura di BENEDETTA COSMI b.cosmi@jobedi.it



È risaputo, ci sono cooperative vere e sane e altre un po' meno, che falsano la concorrenza e sfruttano i soci. I settori dove le irregolarità sono maggiori sono quelli del facchinaggio e del socio assistenziale.

Luigino Pezzuolo, segretario della Fisascat di Milano che segue il settore, ci fa da guida per capire come funziona il sistema, a partire dal meccanismo dei rimborsi e dei dumpig contrattuali. «Il primo meccanismo da eliminare – spiega – è quello del minutaggio. Nell'assistenza agli anziani e nelle case di riposo, il minutaggio è usato per calcolare i rimborsi dell'Asl, ma il criterio non è uniforme. In Veneto – ad esempio - c'è un Asa (ausiliario socio assistenziale) ogni 2,5 utenti, nel Lazio ogni 6 utenti, in Lombardia ogni 11, il più basso».

Quando le cooperative si aggiudicano un appalto con il prezzo al ribasso come fanno a far quadrare i conti, a spese di chi? «Fortunatamente – prosegue il segretario della Fisascat - non è a discapito della

Anche nel settore assistenziale disparità di trattamento fra lavoratori delle cooperative e gli altri.

qualità in quanto i lavoratori nelle cooperative si devono impegnano il doppio rispetto ai dipendenti degli enti locali. Se un utente si lamenta, la cooperativa cambia subito "socio lavoratore", per non perdere il rimborso». Questo nonostante le condizioni di lavoro e di retribuzione non siano le migliori. Il socio-lavoratore

di una cooperativa prima di incassare il primo stipendio ha già tirato fuori di tasca sua, dai 25 euro ai 2700 euro di quota sociale; le mensilità percepite sono 13 a fronte delle 14 del collega dipendente di un'azienda privata che svolge le stesse mansioni; per arrivare allo stipendio pieno deve lavorare 38 ore alla settimana mentre al dipendente di un ente pubblico ne bastano 36; niente straordinari perché nelle cooperative non si fanno più di 155 ore mensili, restando sotto il tetto delle 165 oltre il quale scattano gli straordinari. Infine lo stipendio: mai oltre i 9mila euro all'anno. Alla faccia delle cooperative che dovrebbero fare gli interessi dei soci.

«Il punto è proprio questo – commenta ancora Pezzuolo-: sono palesemente dei finti soci, che non guardano mai i bilanci, non partecipano alle assemblee e alle nomine. Tutt'altra cosa sono le cooperative di tipo B, che nascono su forti ideali, vocazioni e desideri di sentirsi utili, quelle cooperative che danno un'alternativa alle politiche di assistenza alle persone svantaggiate. Le cooperative di giovani, le cooperative come primo passo imprenditoriale e condivisione di progetti comuni».

Asa (assistente socio assistenziale): contratti a confronto

	Enti locali (pubblico)	Uneba (privato)	Coop sociali
Stipendio lordo mese (in euro)	1.326,51	1.277,86	1.275,21
Mensilità	13	14	13
Quota sociale (in euro)	0	0	da 25 a 2.700
Ore lavoro settimana	36	38	38
In caso di licenziamento	Contestazione provvedimento	Contestazione provvedimento	Contestazione e esclusione socio

COSA DOVREBBERO ESSERE

Sono cooperative regolamentate dalla legge 381 del 1981 e hanno come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Posso essere:

Cooperative di consumo, Cooperative di produzione e lavoro, Cooperative agricole, Cooperative edilizie di abitazione, Cooperative di trasporto, Cooperative della pesca, Cooperative di dettaglianti, Cooperative sociali. Ci sono per esempio le cooperative radiofoniche che tutelano i patrimoni culturali di cui sono portatori, le cooperative teatrali/musicali, le cooperative sportive e del tempo libero, le cooperative di solidarietà sociale e le cooperative scolastiche.

Cooperative edilizie di abitazione, le quali rispondono alle esigenze di soddisfare un bisogno abitativo delle persone, realizzando complessi edilizi che vengono poi assegnati ai soci, e magari proprio per questo stanno maggiormente attente a costruire spazi di incontro, asili nido a disposizione dei soci etc.

Ritmi serrati, guadagni modesti, passeggeri maleducati: la dura vita a bordo di un aereo.

NEL BLU DIPINTO DI BLU CHE STRESS FARE L'HOSTESS

di MAURO CEREDA m.cereda@jobedi.it

Non è più la professione ambita di una volta. Oggi è diventata un'attività faticosa, stressante, poco gratificante e scarsamente valorizzata.

Chiara (il nome è di fantasia) è un'assistente di volo di una grande compagnia low cost straniera. Da una ventina d'anni il suo ufficio è la carlinga di un aereo.

Com'è organizzata la sua agenda lavorativa?

Su sei giorni di lavoro e tre di riposo. Non ho limiti di volo giornalieri, l'importante è che non superi le 65 ore settimanali. I piloti, invece, possono volare al massimo 60 ore. In genere faccio quattro voli al giorno, dipende dalla lunghezza: possono essere due se devo andare in Africa.

Alla fine del turno rientro quasi sempre a Milano. Tra un turno e l'altro ho 11 ore di riposo. Sugli orari vige una normativa europea di base, ma ogni Paese o compagnia aerea ha potuto modificarla in teoria in meglio, in realtà secondo le proprie convenienze, che in genere non sono quelle dei lavoratori.

Nel 2013 è, però, prevista una standardizzazione per tutta l'Unione europea e pare che vogliano aumentare il nostro orario di lavoro ancora di più.

Raccontiamo una sua giornata-tipo.

Devo essere in aeroporto un'ora prima del volo. Se lavoro al mattino, di solito sono in servizio dalle 6. Domani, ad esempio, decollo da Milano per Madrid. Da Madrid vado a Napoli. Da Napoli torno a Madrid. Quindi da Madrid rientro a Milano. Il prossimo turno del pomeriggio prevede, invece, Milano-Londra, Londra-Milano, Milano-Amsterdam, Amsterdam-Milano. La programmazione la fa il computer e gli equipaggi cambiano: un giorno volo con alcuni colleghi, l'altro con altri. Tra noi si parla in inglese.



La figura dell'assistente di volo non è più apprezzata come qualche anno fa.

Cosa fate tra un volo e l'altro?

Riordiniamo l'aereo! Ma non abbiamo molto tempo. Tra un decollo e un atterraggio passano circa 25-30 minuti. L'aereo arriva, scarica i passeggeri e le valigie, fa il carburante, carica altri passeggeri e altre valigie e riparte.

La compagnia cerca di fare stare a terra l'aereo il meno possibile per abbassare i costi. Tutto è finalizzato alla riduzione dei costi. E questo incide anche sulla nostra professionalità.

In che senso?

Dal 2006 per fare l'assistente di volo non serve alcuna abilitazione professionale. L'obiettivo è facilitare l'accesso a questo lavoro. In alcuni Paesi europei non chiedono neppure un diploma di scuola superiore! Ormai siamo delle tuttofare: controlliamo le carte d'imbarco, accogliamo i passeggeri, li assistiamo, vigiliamo sulla sicurezza, puliamo l'aereo, passiamo a vendere snack, bibite, prodotti vari... Poi a bordo succede di tutto.

Cioè?

Mi riferisco al rapporto con i passeggeri, che

non è per nulla facile. I problemi maggiori sorgono quando devi dire a qualcuno che il suo bagaglio a mano non ci sta nelle cappelliere sopra i sedili e quindi glielo dobbiamo mettere in stiva. C'è gente che si infuria e muove le mani. E i più ostici, da questo punto di vista, sono proprio gli italiani. Io ho provato a prendere degli sputi, qualche mio collega è finito al pronto soccorso per delle testate. A uno hanno morsiato l'orecchio. E la situazione sta peggiorando.

In che senso?

Una volta al massimo poteva capitarti che qualcuno ti toccasse il sedere sul volo per Cuba. Era gente da turismo sessuale... Oggi

trovi quello che ti tratta male anche sul volo per Napoli. Non c'è rispetto per il nostro lavoro.

E' una professione che fa guadagnare bene?

Direi di no: io, che sono al massimo livello, ho una busta paga di 19.500 euro lordi all'anno. Per fortuna posso quasi raddoppiare lo stipendio con le diarie giornaliere, ma devo lavorare tantissimo. Chi guadagna bene sono i piloti. Da noi prendono anche mille euro netti al giorno.

Ha mai paura?

No, non ho paura che cada l'aereo, mi preoccupano di più certi passeggeri. In quasi venti anni di carriera non mi è mai successo nulla, giusto qualche turbolenza più forte... Ma se ti fai male in servizio è un problema. Io non ho la tutela dell'Inail. Gli infortuni sono coperti da un'assicurazione dell'azienda che, però, rimborsa pochissimo. In caso di morte, ti danno due volte la paga-base: capirai...

Insomma, non consiglierebbe questo lavoro a sua figlia...

Per com'è oggi no. Potrebbe essere bellissimo, se fosse organizzato e gestito diversamente. In sé non è male l'idea di lavorare in cielo... ■

IN AEREO L'ARIA NON È DI MONTAGNA

Le sostanze chimiche sono uno dei fattori di rischio più diffusi negli ambienti di lavoro e spesso anche tra i più subdoli in quanto l'esposizione a basse dosi può indurre effetti anche gravi ed irreversibili, con una latenza molto lunga.

Le sostanze che possono entrare nelle cabine degli aerei sono diverse e potenzialmente pericolose.

L'aria che arriva in cabina passeggeri e in cabina di pilotaggio passa attraverso i motori dell'aereo e, inevitabilmente se non adeguatamente filtrata, finisce per contaminarsi: con i vapori dei prodotti di deicing che vengono irrorati sull'aereo prima del decollo; con i vapori di carburanti che possono essere rilasciati nella fase di rifornimento

e, in particolare, proprio durante il volo; con i residui provenienti da olii lubrificanti, che trafilando dal motore e ad alte temperature, si decompongono o sono trascinati nell'aria dal sistema di aerazione come tali. Tra queste sostanze, diverse sono note per avere effetti cancerogeni, sensibilizzanti, neurotossici.

Le norme tecniche esistenti nel settore sottovalutano questi rischi, utilizzano parametri (peraltro generalmente non monitorati) assolutamente non applicabili sia ai passeggeri, sia a lavoratori che non hanno mansioni specifiche in campo chimico, e non considerano la situazione di chi opera in quota in ambienti confinati, senza possibilità di uscita.

Per questi motivi la Fit (il sindacato di categoria

dei trasporti della Cisl) si sta battendo perché da un lato sia attuata la legge di tutela della salute dei lavoratori (oggi ancora in attesa di un apposito decreto attuativo) e dall'altro siano modificate le norme tecniche, introducendo procedure di manutenzione preventiva e di informazione e formazione adeguate per il personale navigante e quello tecnico; nonché imponendo l'installazione di sistemi di filtrazione dell'aria in ingresso dell'aereo (monitorandone anche l'efficacia). Per raggiungere questi obiettivi la Fit partecipa al GCAQE (Global Cabin Air Quality Executive), che rappresenta decine di migliaia di addetti dell'aviazione di tutto il mondo.

Emilio Gatti
(Dip. Salute e Ambiente Cisl Milano)

Le Farfalle Residenza

Manerba del Garda (BS) – Via Boschetti, 15
Tel. 0365/659411 – www.lefarfalle.eu



*Il calore di una casa
I servizi di un albergo*

Soggiorni e vacanze relax in appartamenti a due passi
dal lago - Percorsi per il benessere

**PER TUTTI GLI ISCRITTI CISL
UNO SCONTO EXTRA PARI
AL 15%**

I NUOVI POVERI

di CHRISTIAN D'ANTONIO - c.dantonio@jobedi.it

Ci sono bisogni inediti e situazioni sommerse in questi tempi di crisi. Secondo l'Istat, attualmente, 8,2 milioni di persone vivono in povertà, circa il 14% dell'intera popolazione italiana. Ma come si fa a calcolare la povertà, quando una famiglia è da considerarsi ai limiti della sussistenza? Se in due si hanno meno di 992 euro a disposizione al mese, si è poveri.

La crisi non solo ha colpito chi era già povero ma ha portato ai livelli di povertà chi prima ne era fuori. Sono i "nuovi poveri", quei cittadini, che magari hanno anche un lavoro, ma non ce la fanno più ad andare avanti con le proprie risorse. Non ce la fanno ad arrivare a fine mese, a pagare l'affitto o il mutuo, a rimborsare i debiti contratti. Dal 2008, questa nuova categoria sociale è cresciuta in numero sempre maggiore. Nelle mense Caritas si stima che il 70% dell'affluenza sia di cittadini extra-comunitari, il restante 30% parla italiano.

IDENTIKIT

Siamo andati a prendere le statistiche di chi ha chiesto un prestito alla Fondazione Welfare Ambrosiano, l'iniziativa di Comune, Provincia, Camera di commercio e sindacati per sostenere i lavoratori milanesi in crisi. La maggioranza dei richiedenti ha tra i 30 e i 50 anni e un figlio a carico. Il 76% chiede prestiti per far fronte a esigenze famigliari. I soldi che si chiedono si impegnano soprattutto per spese per la casa, per il mutuo e per le cure mediche (una recente ricerca del Censis calcola che in Italia sono 9 milioni le presone che, a causa della crisi hanno rinunciato o ridotto le spese sanitarie).

C'è anche il welfare fai-da-te. Ogni anno grazie all'assistenza ai nipoti (praticata dal 25% della popolazione over 54) il Comune stima che si risparmiano 98 milioni solo a Milano. Insomma, sono gli anziani che spesso arrivano dove le istituzioni non ci sono. Quelli che possono, che hanno una buona pensione. Gli altri sono arruolati nell'esercito dei nuovi poveri.

A Milano ci sono 15mila vedovi e oltre

84mila vedove, difficile fare una stima precisa ma è certo che molti di loro fanno parte dei 225mila individui che vivono in condizioni di povertà relativa (di questi, il 40% è disoccupato da breve tempo e il 24% è senza lavoro da tanto).

RISORSE

Cosa si fa per far fronte a questa situazione? Ogni cittadino milanese, attualmente, riceve pro capite in welfare 1.431. Ma non sarà sempre così: le stime per il 2012 indicano una riduzione di circa il 60% (fino a 15 milioni di euro) di tutte le risorse (Stato e Regione) legate al finanziamento delle politiche sociali. Il Comune, per ora, fa sapere che compenserà gli aiuti del settore anziani. Per le iniziative legate alla salute il budget è talmente risicato che si sta pensando a delle sponsorizzazioni. La raccolta fondi, invece, è stata prevista per gli interventi all'assistenza ai disabili. Tutto questo accade in un quadro, lombardo e italiano in costante cambiamento.

A livello nazionale attualmente il 30% delle persone (17 milioni di famiglie) riceve assistenza da welfare in base alla dichiarazione dell'Isee, l'indice che calcola la condizione economica.

Il governo Monti entro fine anno si riserva di cambiarne il calcolo che per ora è autocertificato e non tiene conto dei patrimoni, ma solo del reddito.

Entro la fine dell'estate sarà ridisegnato anche il welfare di Regione Lombardia, a partire dai criteri di finanziamento. Formigoni e soci dicono di voler spostare

la centralità dalla persona alla famiglia. In allerta i sindacati. In un documento di considerazioni sull'annunciata riforma, la Cisl scrive che il sistema deve restare universalistico, cioè partire dall'assicurazione per tutti dei servizi sociali.

Poi in base all'Isee potrà essere definito il livello di partecipazione economica del soggetto, ma tenendo conto "della valutazione del bisogno della persona, della libertà di scelta informata, responsabile e tutelata tra una rete di erogatori accreditati dalle istituzioni e dalle stesse remunerati, in quanto con esse contrattualizzati e dalle stesse controllati".



STORIA DI COPERTINA

La crisi ha portato alla luce nuovi bisogni. Casa, occupazione, reddito i problemi principali.

19% del totale della spesa comunale è destinato all'assistenza

la fetta di famiglie milanesi con un solo componente

44%

METTIAMO IN RETE IL LAVORO CHE C'È

Ventotto milioni di persone direttamente o indirettamente coinvolte nella crisi (una sorpresa per il ministro Corrado Passera, per noi che li abbiamo davanti tutti i giorni, no) sono tanti, troppi.

Un peso insopportabile per il sistema. Dobbiamo trovare rapidamente nuovi strumenti e risorse per aiutare questi cittadini ad uscire dal pantano della recessione. Il cardinale Dionigi Tettamanzi ha di recente affermato: "Non c'è famiglia senza lavoro". È proprio così: senza lavoro non c'è casa, senza lavoro non si possono educare come si vorrebbe i figli, senza lavoro, come nel caso degli immigrati, non c'è nemmeno la cittadinanza. In un parola senza lavoro non c'è

dignità. Il lavoro, dunque, è la stella polare di ogni intervento che, partendo dalla risposta concreta ai bisogni immediati, sia in grado di individuare da subito un percorso di emancipazione e di uscita dallo stato di crisi delle persone e del sistema. Il vecchio sistema di "Stato sociale" non funziona più. Non per colpa di qualcuno ma perché sono mutati i bisogni e il quadro di riferimento.

Non si tratta più di fasce numericamente marginali di popolazione ma di settore importanti della società come i giovani, gli over 40 rimasti senza lavoro, gli anziani a basso reddito i non autosufficienti, le famiglie monocomponente e mono reddito.

Queste persone non hanno bisogno di una 'mancia' in attesa di tempi migliori, non vanno lasciate sole. La rete di servizi sociali che faticosamente anche i lavoratori hanno contribuito a mettere in piedi, va mantenuta e riqualificata alla luce della nuova domanda sociale.

Nuove esperienze, come la Fondazione del welfare ambrosiano, sono in corso e stanno dando risultati positivi ma sono solo il primo tassello di una nuova politica sociale che abbia al centro la persona e punti al superamento del bisogno.

Anche il sindacato deve cambiare prospettiva e modo di essere. Non basta più difendere le posizioni degli occupati, abbiamo il dovere di pensare anche agli inoccupati attraverso grandi e piccole azioni: scelte strategiche generali e progetti locali capaci di mettere in rete il lavoro che c'è e quello che si può creare. Dove parti sociali, istituzioni e aziende mettano in comune esperienze, competenze, bisogni.

Un circolo virtuoso in cui domanda e offerta s'incontrano, dove la formazione è finalizzata alle reali esigenze produttive e occupazionali, dove le regole e i contratti di lavoro sono rispettati. Noi della Cisl di Milano siamo pronti ad impegnarci in un progetto del genere a patto che la struttura che si mette in piedi sia snella, efficace ed efficiente e soprattutto che si faccia presto perché il tempo stringe e chi è in una condizione di bisogno non può aspettare ancora.



Con i suoi 217mila stranieri residenti e i 385mila ultra 60enni, Milano è una città complessa dal punto di vista delle politiche sociali. Casa e lavoro sono i problemi principali dei vecchi e dei nuovi poveri.

FONDI E PROGETTI
PER RIPARTIRE

Comune, Provincia e Regione hanno messo a punto i loro piani. La Fondazione Welfare ha erogato già quasi un milione di euro. Ecco come accedere ai finanziamenti per rimettersi in moto.

Se siete lavoratori a Milano, il Comune, la Provincia, la Camera di commercio e i sindacati hanno pensato a erogare fondi tramite la Fondazione Welfare Ambrosiano sia per le difficoltà economiche famigliari (10mila euro il tetto) sia quelle per la microimpresa (20mila euro). «Finora abbiamo erogato 800mila euro» spiega Beppe Saronni della segreteria Cisl che segue il progetto «e 130 persone hanno avuto accesso ai soldi, 200 hanno iniziato il percorso per le verifiche». Non sono prestiti a fondo perduto: si restituiscono al 4,5% di tasso ma si può stare tranquilli, non ci sono sorprese. Le richieste riguardano principalmente problemi legati al pagamento del mutuo o dell'affitto, spese sanitarie, difficoltà a restituire a banche e finanziare prestiti.

Il Comune è impegnato però anche in altri progetti. C'è il rifinanziamento del fondo anticrisi (4 milioni) per sostenere chi ha perso lavoro e chi condivide il progetto di vivere insieme sotto lo stesso tetto. Riempiendo i moduli sul sito del Comune si potranno ottenere fino a un massimo di 5mila euro a sostegno del reddito familiare se si è perso il lavoro, si è in mobilità o in cassa integrazione, o a titolo di contributo per il pagamento dell'affitto o delle spese di acquisto della prima casa se si è una giovane coppia sotto i 40 anni. Per info: largo Treves, 1 o www.comune.milano.it o tel. 020202. L'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino ha detto di voler spendere meglio le (poche) risorse rimaste dopo i tagli del governo. Per i disabili, tra residenze, servizi domiciliari, sostegno al reddito e salute mentale sono stati spesi più di 50,5 milioni di euro l'anno scorso a carico del Comune. L'impegno è riconfermato. Per gli oltre 385mila over 60 che risiedono in città, poi, Majorino ha deciso di collaborare con Aler: aprire cortili, portinerie (ne hanno individuate 34) per creare socialità. Un'integrazione al piano anti-caldo e anti-solitudine che l'anno scorso ha permesso la distribuzione di 17mila pasti in estate e 1000 servizi di accompagnamento per chi non ce la faceva.

La Regione, in piena epoca di spending review, sta pensando da tempo a una riforma del sistema welfare lombardo. È in corso il confronto con le parti sociali ma ci sono ancora molti aspetti da chiarire. Soprattutto per la sanità: nel documento di presentazione delle linee guida si legge che «si deve passare dall'offerta alla domanda, deve essere la persona a responsabilizzarsi sull'effettivo valore dei servizi di cui usufruisce». Entro fine luglio sarà pronto il piano che, nelle intenzioni, ricalcherà il sistema delle doti: si eroga il finanziamento al cittadino che ne ha diritto, sarà poi lui a decidere di cosa avvalersi. Bisognerà vedere chi orienterà il malato o l'anziano alla scelta del servizio di assistenza regionale.

IN CASO DI BISOGNO
AI SERVIZI, ENTI,

ACCOGLIENZA

Opera San Francesco per i Poveri (viale Piave, 2 - Tel. 0277122.400) assicura primaria e gratuita accoglienza alle persone bisognose di vitto, vestiti, igiene personale e di cure mediche per ridare dignità e speranza attraverso la condivisione e la solidarietà. Chi vive per strada o chi non ha mezzi sufficienti per vivere, ricorre ai centri di prima accoglienza.



MANGIARE

Opera pane S. Antonio (piazza Velasquez, 1 - Tel. 024877731) offre un pranzo per tutti ogni giorno alle 11,30, previo ritiro di biglietto dalle 10 del mattino. Opera Pia Pane Quotidiano (viale Toscana, 28 e viale Monza, 335) distribuisce alimenti e confezionati tutti i giorni tranne la domenica dalle 9 alle 11.



REGIONE LOMBARDIA

L'ente finanzia le forme di welfare attraverso il sistema delle "doti": a chi ne ha i requisiti vengono fornite Dote Lavoro, Dote Formazione e un Progetto Start (per giovani imprenditori). Consultare il sito www.regione.lombardia.it o chiamare il call center 800318318.



DORMIRE

Al Centro Aiuto Stazione Centrale (via Ferrante Aporti 3, incrocio con viale Brianza) vengono date informazioni e indicazioni su dove dormire e cosa fare in caso di necessità basilari. I City Angels invece pattugliano le strade la notte dando assistenza (0226809435).



ADULTI

Il Settore Adulti in difficoltà del Comune di Milano (viale Ortles, 69 - Tel. 0288445238/9) offre per tutti (italiani e non) servizi di recupero e ammissione alla casa dell'accoglienza, nella struttura che funziona la mattina di ogni giorno della settimana.



FONDAZIONE WELFARE

Bisogna essere lavoratori sul territorio milanese. Questa la premessa per accedere ai finanziamenti della Fondazione (Villa Scheibler - Via F. Orsini, 21 Milano, info@fwamilano.org, telefono/fax: 0239003743). Ci sono programmi di aiuti per privati e imprenditori.

Su www.jobnotizie.it è in costruzione una guida con tutti

PICCOLA GUIDA ASSOCIAZIONI



ASSISTENZA

Caritas Ambrosiana (via Sammartini, 114) tutti i giorni dalle 18 fino al mattino dopo c'è il servizio di accoglienza per uomini maggiorenni. **La Comunità di Sant'Egidio** (viale Ortles, tel e fax 02.86451309) ha invece mense, assistenza e servizio visita e sostegno agli anziani soli.



SANITÀ

Ambulatorio Medico Popolare via dei Transiti, 28 - Tel. 0226827343
Per il primo accesso senza appuntamento presentarsi il giovedì alle 17,30.
Al Naga assistenza per stranieri (via Zamenhof 7/A, 20136 Milano - Tel. 0258102599).



ASCOLTO E AIUTO

Segnaliamo il **Centro Velleville** (Bonola), **La Piazzetta** (viale Famagosta, 2), **Caritas servizio accoglienza** (0258391582), **Cad** (accoglienza per disagio sociale, tel. 02715960/1), **Papà separati Onlus** (tel. 026554736), **Avvocati per niente** (tel. 0276316718).



LAVORO

Il Comune ha un **Centro per la mediazione al lavoro** (tel. 028321944). La Provincia fornisce servizi in merito all'**agenzia in via Soderini, 24** (tel. 0277405567) e al **Centro Impiego di via Jenner, 24** (tel. 0277404040). **Borsa Lavoro Lombardia** ha sede in via Cardano, 10 (tel. 800318318).



FONDO FAMIGLIA-LAVORO

Il cardinale Angelo Scola ha rilanciato il fondo (attivo dal 2008) con maggior attenzione ai giovani. Ora si può chiedere di accedere a orientamento e riqualificazione professionale, microcredito, contributi economici a fondo perduto. **La Curia di Milano ha sede a piazza Fontana, 2** (Tel. 0285561).



SPORTELLO SOCIALE CISL

Il disagio per i problemi legati al lavoro si combatte anche parlando e cercando di trovare risposte adeguate. L'obiettivo è far conoscere strumenti ed enti a cui rivolgersi. Potete scrivere a daniela.bianchi@cisl.it e fissare un appuntamento alla sede di **via Tadino, 23** (tel. 0220525250).

ORMAI SIAMO ALLA CRISI PSICO-SOCIALE

Marco Garzonio di Ambrosianeum: i cittadini sentono la politica lontana e mancano gli esempi.



Cosa succede se in una città abituata al "fare" i sacrifici non vengono seguiti da un ritorno, una buona compensazione? «Dalla crisi materiale si passa alla crisi psico-sociale, dove manca la speranza e la certezza che le istituzioni pensino a come risolvere i problemi» dice Marco Garzonio, presidente di Ambrosianeum, la fondazione culturale che ogni anno presenta un rapporto sulla città di Milano.

Il rapporto quest'anno parte dalla crisi demografica che allarma l'Europa e l'Italia e che sta cambiando anche il volto di Milano. Le fasce d'età cresciute di più nell'ultimo decennio sono le più anziane (gli over 80 anni hanno registrato +25%, ora vicini ai 100mila), ma nei prossimi 15 anni chi avrà l'incremento più consistente sono gli over 50, che accompagneranno l'invecchiamento dei baby boomers nati negli anni 60. In più c'è la continua fuga degli italiani da Milano. Nel 2003 la popolazione contava 1 milione 147 mila residenti italiani e poco meno di 100 mila stranieri, mentre a inizio 2011 i primi sono scesi a poco più di 1 milione e 100 mila, mentre i secondi sono saliti a 217 mila. «Ovvio» dice Garzonio «che sotto pressione si trovano anzitutto gli equilibri del sistema di welfare, il funzionamento del mercato del lavoro, i rapporti di reciprocità e di solidarietà tra le generazioni dentro e fuori le famiglie. Occorre dunque comprendere la reale portata del cambiamento. Il dato rilevante è che a Milano c'è una società ferma perché in difficoltà sono i giovani e non solo per il lavoro ma anche per la casa, per trovare un modo di affrancarsi dalla famiglia di origine e realizzare una vita affettiva e lavorativa come la si intendeva qualche anno fa».

Una difficoltà strutturale, quindi, che secondo il presidente è però inserita «in una situazione che si evolve: Milano resta una realtà importante che ha degli appuntamenti che fanno pensare in una evoluzione positiva».

E se da un lato la città non è stata capace negli ultimi anni di dare case a coppie giovani con figli che hanno «ingigantito i comuni limitrofi perché non trovavano in centro una risposta abitativa», il terzo settore e le realtà di quartiere stanno arrivando dove le istituzioni non ci sono. «I nuovi poveri - dice Garzonio - sono sotto gli occhi di tutti. In alcune strutture le persone in fila per il pasto non sono più solo stranieri. E basta andare a fare qualche visita ai centri parrocchiali dei vincenziani per capire che c'è bisogno di aiutare chi fa i conti con la spesa quotidiana. Già ci sono i buoni per i supermercati che hanno fatto accordi con parrocchie e chiedono ai clienti di destinare parte della spesa per le persone che nel quartiere non ce la fanno».

Come si colma questo vuoto? «Sarebbe necessaria un'iniziativa politica, la gente non va assicurata soltanto ma si deve far vedere che i sacrifici imposti servono. Il grosso rischio nel welfare è che la gente si senta abbandonata nel quotidiano e non vedendo esempi da dove devono venire, perda fiducia».

gli indirizzi e le indicazioni utili per sopravvivere alla crisi

STORIA DI COPERTINA

Perdono il lavoro, cambiano gli stili di vita e non sanno a chi chiedere aiuto.

STORIE DI UNA CRISI CHE NON RISPARMIA NESSUNO

a cura di DANIELA BIANCHI d.bianchi58@gmail.com

Tre storie tipiche di chi improvvisamente si è trovato a fare i conti con una situazione imprevista e imprevedibile. Storie di persone 'normali' che con il loro stipendio ce la facevano a tirare avanti e togliersi qualche sfizio. Persone che un posto ce l'avevano e poi l'hanno perso. Credevano di farcela da soli, che presto la crisi sarebbe passata ma così non è stato: il lavoro non è arrivato o si trattava di lavoro precario, mal retribuito e non sufficiente a pagare il mutuo o l'affitto della casa o le rate del prestito contratto con la finanziaria. Sono i nuovi poveri o comunque singoli e famiglie che da sole non ce la fanno.

Antonio, 57 anni

DA MANAGER AD AGRICOLTORE



*Agricoltori di ritorno:
molti coltetti bianchi lavorano la terra.*

Antonio, lavorava come manager di una importante tv privata del Nord d'Italia: stipendio medio alto, una compagna, due figli, una bella casa e un mutuo a cui faceva fronte agevolmente. Poi la perdita del lavoro.

Antonio nel 2010 viene licenziato di punto in bianco: ben presto c'è la difficoltà a pagare le rate del mutuo, a cui si aggiunge la separazione dalla compagna. «Mi sono trovato senza lavoro e nella necessità di trovare un'altra casa - racconta - non mi sono però dato per vinto: per il lavoro ho trovato abbastanza velocemente dei contratti,

naturalmente a termine, come procacciatore d'affari nell'ambito delle energie alternative e con queste entrate sono riuscito ad affittare un appartamento». Con la crisi che avanza questi contratti purtroppo non vengono rinnovati, e quindi Antonio si ritrova a fare i mestieri più disparati, compreso il cuoco: nel frattempo riesce ad ottenere, in quanto disoccupato, la sospensione del mutuo della casa nella quale continua ad abitare la sua famiglia. Ma resta il problema della sua casa in affitto: decide allora di subaffittarla a due studenti e di trasferirsi nel pavese presso una comunità che si occupa di affido familiare. «In cambio di vitto e alloggio lavoro la terra: era da tempo che pensavo di fare un'esperienza di questo genere e mi è sembrato il momento. Voglio pensare che da tante difficoltà possa nascere qualcosa di positivo».

Emil, 35 anni

OPERAIO, IN STRADA SENZA UNA CASA

«Ho continuato a lavorare sperando che prima poi le cose in azienda sarebbero migliorate, ma dopo sei mesi che non ricevo lo stipendio mi sono dimesso per giusta causa e mi sono rivolto all'ufficio legale del sindacato per fare valere i miei diritti». Così racconta Emil, 35 anni, rumeno, una moglie e due bambini piccoli. Faceva l'operaio in un'azienda con sede a Milano, la moglie lavorava saltuariamente come colf: come si dice non navigava nell'oro ma poteva comunque offrire alla sua famiglia una vita dignitosa.

«Perdendo il lavoro, non ho più potuto pagare l'affitto di casa - continua Emil -. Ci siamo trovati in strada con due bambini: per fortuna una nostra conoscente ci ha offerto di stare in una mansarda di sua proprietà: è una soluzione provvisoria in attesa di trovare un nuovo lavoro». Ed è proprio questo il punto: il lavoro. Se sei disoccupato le banche non ti fanno credito, se lavori in nero è lo stesso: Emil per ora ha trovato un impiego come custode di un palazzo, ma è solo una sostituzione, della durata di pochi mesi. E la signora gli ha comunicato che ad agosto devono lasciare libera la mansarda. L'unica nota positiva è che, attraverso l'azione dell'ufficio legale, è stato riconosciuto il credito nei confronti del datore di lavoro, ma ci vuole ancora un po' di tempo.

Casa più stipendio: la portineria dei palazzi è diventato un impiego ambito.



Angelo e Sara, 50 anni

DI COLPO IN 5 CON UN SOLO STIPENDIO

Sui giornali abbondano gli annunci di vendita di case all'asta: sono un affare per gli acquirenti ma hanno solitamente un risvolto doloroso. Una casa va all'asta prevalentemente perché il proprietario non è riuscito a pagare il mutuo per un certo periodo di tempo e quindi la banca decide di venderla, per recuperare l'investimento: chi la occupava può solo affannarsi a cercare il denaro necessario per bloccare l'asta oppure cercarsi un'altra abitazione, rassegnandosi a perdere quella che magari con grossi sacrifici si era acquistata: è quello che è successo ad Angelo e Sara, entrambi cinquantenni, con 3 figli, due che studiano e una che fa la commessa. «Quando abbiamo acquistato la casa e contratto il mutuo - racconta Sara - mio marito aveva un impiego statale e io avevo una piccola impresa edile, con i miei famigliari: poi le cose sono andate male, l'azienda è fallita, e ci siamo trovati con grossi debiti e a vivere in 5 con lo stipendio di Angelo, che fa l'impiegato».

Da qui l'impossibilità di pagare le rate del mutuo; in questi casi si cerca l'aiuto di un legale ma in questa storia qualcosa è andato storto e quindi la casa è andata all'asta. «Dobbiamo trovare 30mila euro per bloccare la vendita della casa e poter fare un piano di rientro. Ora nostra figlia lavora e io ho trovato un lavoro saltuario come sarta: non ci dormiamo la notte, speriamo di farcela».

UN FABBRO DI QUALITÀ

CANCELLI INFERRIATE RECINZIONI SERRATURE PORTE TAPPARELLE
ZANZARIERE LAVORI DI MURATURA

NASSO VINCENZO

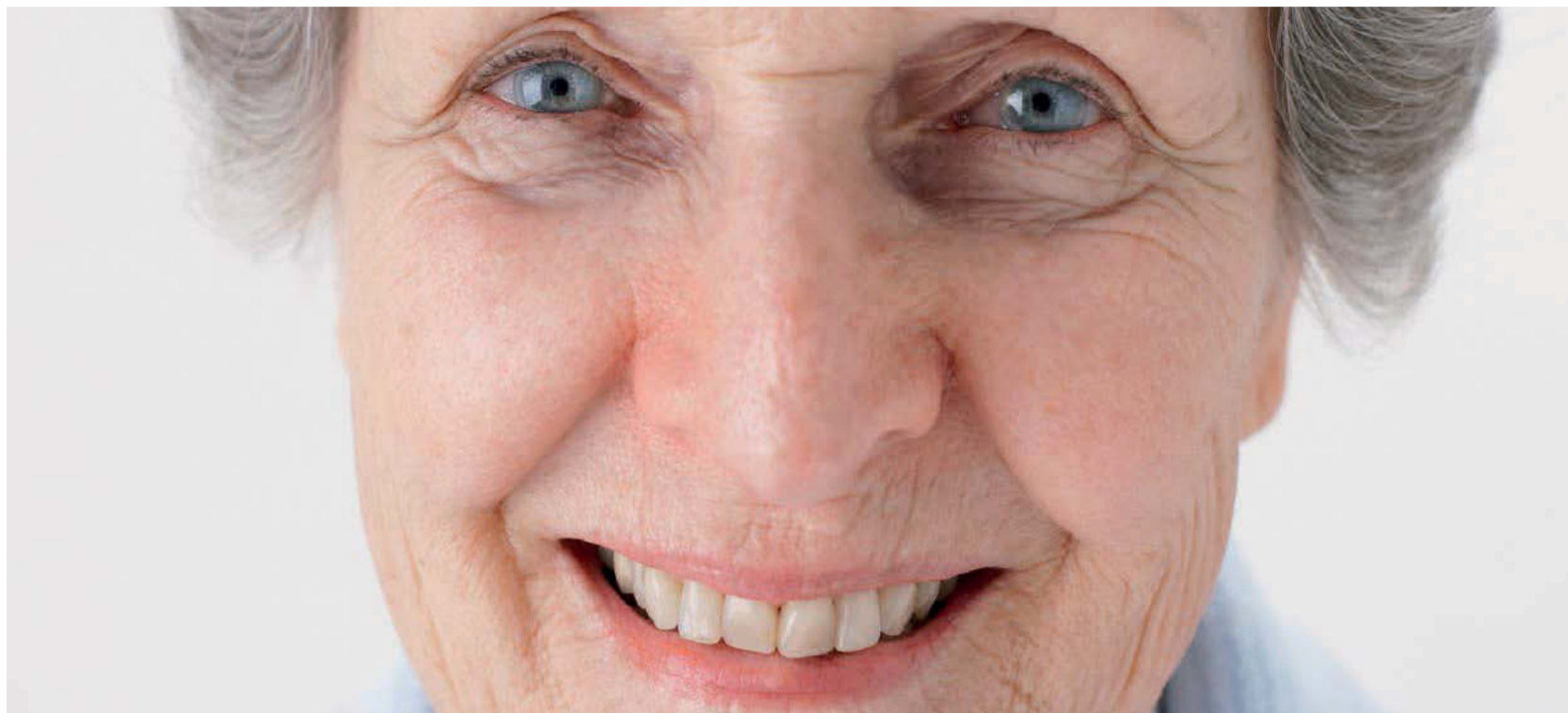
VIA GALILEO GALILEI, 2/5 B CASSINA DE' PECCHI -MI

0291620083 3291584070

nassovincenzo@hotmail.it



LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO
DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZA ANNI AZZURRI VILLA REALE
MONZA, VIA DELLA TACCONA

RETTA BENVENUTO^(*)
PER OSPITE NON AUTOSUFFICIENTE

www.anniazzurri.it

75€

PER INFO E PRENOTAZIONI

039 2722545

residenzavillareale@anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Numero Verde
800 131 851

^(*) = retta valida per soggiorni a tempo indeterminato.

CASA, LA CLASSE È ENERGETICA

di MICHELA LOBERTO adiconsum_milano@cis.it (Adiconsum)



L'attenzione rivolta al risparmio energetico degli edifici ha lo scopo di verificare e ridurre i consumi, sviluppando un meccanismo virtuoso di domanda e offerta di edifici sempre più efficienti.

Nella fase di selezione della casa da comprare l'interesse dell'acquirente non dovrebbe limitarsi all'estetica, alle finiture, alla comodità e fruibilità della posizione, ma anche al livello di isolamento, ai materiali e alle soluzioni di involucro prospettate, alle tipologie di impianti installati, alle caratteristiche dei serramenti e all'esposizione, poiché una casa non costruita con criteri adeguati comporta costi di gestione anche molto elevati e livelli di comfort inadeguati.

A questo scopo il D.Lgs. 192/05 e il successivo D.Lgs. 311/06 hanno imposto l'obbligo della certificazione energetica per le nuove costruzioni e per i grossi interventi di ristrutturazione, prevedendo che nel caso di compravendita e nel caso di locazione dell'intero immobile o della singola unità immobiliare, nuova o ristrutturata radicalmente, debba essere previsto un certificato energetico che precisi il valore dei consumi di energia richiesti annualmente per la gestione dell'immobile.

Di fatto c'è quindi l'obbligo di far redigere da un tecnico abilitato dal proprio Ordine professionale l'Attestato di Certificazione Energetica (ACE) e, comunque, di consegnarlo all'acquirente. L'acquirente, pertanto, può pretendere di conoscere i consumi della casa non solo al momento della stipula del contratto ma preventivamente, affinché possa deciderne l'acquisto o l'affitto anche in funzione delle spese di gestione e di quelle di intervento a cui andrà incontro. L'ACE contiene l'indice di prestazione energetica (IPE) che riporta il consumo di energia

per unità di superficie espresso in KWh/mq annuo. Sulla base del valore dell'IPE è stata definita la classificazione degli edifici: la classe A consuma meno di 29 KWh/mq all'anno, la B dai 29 ai 58 KWh/mq e così via fino alla classe G consuma più di 175 KWh/mq.

Nonostante ai fini della compravendita per la classe G si possa fare un'autodichiarazione, facendo riferimento alla qualità scadente dell'edificio, il proprietario non può usare lo stesso metodo per la pubblicazione dell'annuncio perché la normativa prevede l'obbligo di indicare l'IPE che va comunque calcolato.

La certificazione energetica persegue quindi l'obiettivo di realizzare un sistema oggettivo di valutazione delle prestazioni energetiche degli edifici che salvaguardi le esigenze e le aspettative dei clienti in materia di durata, costo di esercizio e comfort della casa, ma che consenta anche una corretta, immediata e garantita capacità di identificare la qualità energetica dell'edificio. Il valore dei consumi riportati nel certificato è convenzionale e non reale. Ciò per fornire un valore oggettivo che, per essere tale, deve essere indipendente dal comportamento di una particolare utenza e dalle condizioni climatiche che possono verificarsi in un anno particolare. Pertanto il valore che verrà fornito all'utente potrebbe non coincidere esattamente con quanto poi spenderà con le bollette energetiche. All'attuale legislazione nazionale in materia prevede solo limiti di consumo dell'energia primaria per il riscaldamento. Per questo motivo, temporaneamente, la



certificazione degli edifici riguarderà i soli consumi invernali.

Quanto allo specifico caso della Lombardia anche qui dal 1° gennaio 2012 è obbligatoria per tutti gli immobili proposti sul mercato, sia in vendita che in locazione (superiore a 30 giorni), la certificazione energetica dell'unità immobiliare. Questo obbligo riguarda tutti gli annunci pubblicati su giornali, manifesti, volantini, siti web, spot radio e televisivi per conto di qualsiasi soggetto (persona fisica, società, cooperativa, associazione, fondazione, ente pubblico o privato, ecc.). L'obbligo di dichiarazione delle prestazioni e delle classi energetiche degli edifici oggetto di annunci commerciali sta in capo a tutti i soggetti che effettuino l'annuncio ("persona fisica, società, cooperativa, associazione, fondazione, ente pubblico o privato, ecc.") a pena di una sanzione amministrativa da € 1.000 a € 5.000 la cui contestazione e l'introito conseguente compete al comune in cui è ubicato l'immobile. La validità dell'attestato di certificazione è di 10 anni, a condizione che l'edificio o l'unità immobiliare non subisca interventi che comportino la modifica della prestazione energetica o venga cambiata la sua destinazione d'uso.



UFFICIO
CERTIFICAZIONE
ENERGETICA FABBRICATI

0220525899

www.cislmilano.it



www.jobnotizie.it



VELOCE
NOTIZIE
SERVIZI

PER LE TUE DOMANDE AI NOSTRI ESPERTI

www.jobnotizie.it

IMMIGRATI

risponde MAURIZIO BOVE
cesil.immigrati@cisl.it tel 0220408142

Sono un immigrato egiziano in Italia da tre anni in Italia e in attesa di regolarizzazione, è vero che dal prossimo anno non ci saranno più i flussi?

CRISI, NON SI RISOLVE BLOCCANDO I "FLUSSI"

Secondo le ultime dichiarazioni del Ministero dell'Interno, per quest'anno si starebbe valutando il "blocco" del decreto Flussi in considerazione della situazione economica nella quale versa il nostro Paese: la crisi ha fatto aumentare drammaticamente il numero dei disoccupati in Italia, quindi al momento non servirebbe prevedere nuovi ingressi di cittadini stranieri. Il tema è delicato ma la soluzione prospettata dal ministro Cancellieri non è una novità: già nel 2011 si è discusso di questa possibilità.

Allora come oggi, però, la questione deve essere valutata da una prospettiva diversa. È vero, infatti, che la disoccupazione in Italia ha raggiunto livelli preoccupanti, così come è vero che molti cittadini stranieri, spinti dalla crisi, stanno facendo ritorno nel loro Paese o verso mete più "appetibili".

Ma è altrettanto vero che alcune professioni rimangono appannaggio esclusivo dei lavoratori stranieri perché, nonostante tutto, i "nostri" disoccupati sono ancora restii ad accettare mansioni poco qualificate e scarsamente retribuite. Inoltre, ed è questo l'elemento chiave dal quale non si può prescindere in un simile dibattito, si fa sempre finta di dimenticare che il decreto Flussi, in realtà, è nella maggior parte dei casi una "sanatoria mascherata", che non viene utilizzata per assumere lavoratori che si trovano nel loro Paese, ma come unico strumento a disposizione dei datori di lavoro per regolarizzare chi è già in Italia alle proprie dipendenze. Se davvero si ritiene che per quest'anno sia meglio chiudere le frontiere a nuovi ingressi, si approfitti allora dell'occasione per far emergere le migliaia di lavoratori che sono ancora costretti a lavorare in nero nel nostro Paese, perché non ammessi dall'ultima sanatoria, riservata solo a colf e badanti, e rimasti esclusi dal Decreto Flussi 2011. E si metta finalmente mano alla normativa in materia di immigrazione, individuando, in ingresso, meccanismi più adeguati alla gestione dei flussi migratori verso il nostro Paese e eliminando, per chi è già qui, quelle norme che precipitano nell'irregolarità chi viene espulso dal mercato del lavoro.

PREVIDENZA

risponde REMO GUERRINI

milano@inas.it - Via Benedetto Marcello, 18
MILANO - TEL 0229525021

Sono un lavoratore in mobilità dal 2009 e mi è stato detto che potrei accedere alla pensione sulla base delle regole precedenti alla Riforma Monti quindi ancora con i "vecchi" 40 anni. A chi mi devo rivolgere?

Mario, Milano

PENSIONI, ECCO CHI PUÒ DEROGARE DALLA RIFORMA MONTI

È stato firmato dal Ministro dell'Economia e Finanze e dal Ministro del decreto interministeriale che definisce sia il contingente numerico dei lavoratori salvaguardati dai nuovi requisiti di accesso alla pensione - introdotti dalla riforma Monti - sia le caratteristiche di accesso alla norma di salvaguardia per ciascuna tipologia di lavoratori interessati.

Il decreto introduce inoltre la necessità, per alcune delle categorie di lavoratori interessati alla salvaguardia (esonerati Pubblico Impiego, esodati, genitori di disabili), di presentare apposita domanda di riconoscimento del beneficio entro 120 gg. dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, a pena di decadenza.

IL NUMERO COMPLESSIVO DEI SOGGETTI INTERESSATI ALLA SALVAGUARDIA È PARI A 65.000 UNITÀ, SUDDIVISE NEL MODO SEGUENTE

- 25.590 Soggetti in mobilità ordinaria
- 3.460 Soggetti in mobilità lunga
- 17.710 Soggetti interessati a Fondi di solidarietà di settore
- 10.250 Autorizzati ai VV
- 950 Soggetti interessati all'esonero (Pubblico Impiego)
- 150 Genitori di disabili in congedo
- 6.890 Lavoratori esodati

Relativamente al suo caso posso dirle che i soggetti in mobilità ordinaria per effetto di accordi sindacali stipulati ante 4/12/2011 devono aver cessato l'attività lavorativa entro tale data e devono perfezionare il requisito per l'accesso a pensione entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità. In sostanza, il DM esclude dalla salvaguardia i soggetti che, pur usufruendo di una mobilità derivante da un accordo intervenuto anteriormente al 4 dicembre scorso, in quella data non avevano ancora cessato il rapporto di lavoro.

Da come mi espone il suo caso, potrebbe quindi rientrare nelle deroghe previste dal Decreto. Le consiglio però di recarsi alla sua sede del Patronato INAS CISL più vicina per verificare esattamente i conteggi ed inoltrare la domanda di pensione telematicamente all'INPS con apposita richiesta di fruizione della deroga. Il servizio è gratuito.

LA FOTONOTIZIA



+4,6%

È l'aumento dei prezzi dei generi alimentari rilevati dall'Osservatorio di Adiconsum. In testa frutta e ortaggi, pesce e carne. Su www.jobnotizie.it tutte le tabelle e le proposte di Adiconsum.



ACQUE SOLFUREE, SALUTE NATURALE!



terme di trescore

Efficaci, naturali e prive di effetti collaterali, **le terapie termali sono un prezioso alleato delle Salute**. Per questo alle Terme di Trescore **abbiamo scelto di restare fedeli al termalismo tradizionale, quello vero, che cura** grazie alle proprietà terapeutiche delle acque utilizzate e validato da numerosi studi scientifici. La nostra **acqua, ricca come poche altre in Italia di idrogeno solforato** e altri composti solfurei, è ideale per trattare le più comuni patologie che interessano l'**apparato respiratorio, otorinolaringoiatrico, osteo-articolare** e la **pelle**. Da noi non troverete le coccole di un centro benessere ma la serietà di una qualificata struttura sanitaria, caratterizzata da efficacia delle prestazioni erogate, rigore medico scientifico e sensibilità ai temi della prevenzione e dell'educazione sanitaria. Una scelta oggi in controtendenza, nella quale crediamo fermamente, confortati dalle migliaia di Clienti che ogni anno ci scelgono per effettuare i loro 12 giorni di cura. Convenzione S.S.N.

*I reparti di cura sono direttamente collegati con l'**Hotel Terme San Pancrazio**, luogo ideale per una tranquilla vacanza di salute e riposo in compagnia (Tel.035.42.55.700 - www.hotelsanpancrazio.it). Pensione completa da maggio a ottobre.*

La città è disarmonica,
manca un progetto culturale,
i musei non sono valorizzati.

MILANO, UNA VOLTA SÌ CHE ERA BELLA

di MAURO CEREDA m.cereda@jobedi.it

«Milano non è una bella città. Perché non è curata, è caotica, non ha armonia. E pensare che era bellissima, una delle più belle città d'Italia».

A Philippe Daverio la Milano di oggi non piace. **Quando è diventata "brutta"?**

Dagli anni '30 del '900. La bruttezza è frutto di un misto di grettezza e avidità. E' l'avidità che ha fatto coprire i Navigli, demolire le mura spagnole, sfasciare le periferie. Milano è stata ed è terra di scorrerie per gli avidi, che messi insieme non producono niente di bello.

È una città che fa cultura?

No, pochissima. Ma è tutta l'Italia che in generale fa poca cultura. **Per fare cultura servono più soldi o più idee?**

Più idee. La cultura ha una sorgente elitaria, legata a una classe dirigente, intellettuale. Che Milano non ha. Una volta gli artisti passavano da qui, oggi se ne vedono pochi; gli architetti disegnavano opere d'arte, oggi progettano per la speculazione immobiliare.

Milano è "attrezzata" per competere con le altre città europee?

Assolutamente no. Ma non penso a Parigi, Berlino o Londra. Milano può essere paragonata a Francoforte, Barcellona, Lione, che però hanno fatto piani e investito moltissimo in cultura. Milano no. Milano è nota per i mobili e i vestiti. Ma tutto ciò non genera cultura. Vogliono farcelo credere, ma non è vero.

Ci sono differenze tra la precedente amministrazione comunale e l'attuale?

Non noto grandi cambiamenti. Adesso paghiamo 5 euro per uscire di casa. Oggi la città è più comoda e vivibile per chi ha



chi è

Storico dell'arte, docente universitario, dirige la rivista *Art e Dossier*. È autore e conduttore in tv di "Passepartout" e de "Il capitale". Il suo ultimo libro è "Il Museo immaginato" (Rizzoli, 19 euro). Nato in Francia, vive a Milano.

i soldi. È più classista rispetto a ieri.

La vicenda "Macao" ripropone il problema degli spazi per l'arte.

In maniera sbagliata. Io non capisco perché il Comune dovrebbe aiutare un artista e non un panettiere o un parrucchiere. Il problema non è dare uno spazio a degli artisti, ma cosa si intende fare per valorizzare la città; quale piano c'è per la cultura.

Progetto Grande Brera: cosa dice?

È un progetto importante, che ci trasciniamo da 40 anni. Forse è la volta buona per realizzarlo. Ma bisognerebbe anche riordinare l'intero sistema museale della città. Non basta allargare gli spazi. Se uno vuole vedere un'opera futurista, deve andare in quattro-cinque posti diversi: a Parigi va in uno solo. A Milano il patrimonio è disperso, non si capisce niente. Ma temo che la riorganizzazione sia quasi impossibile, perché nessun padrone delle

opere le cederà ad un altro padrone. Anche se sono pubbliche.

Non trova che i musei milanesi siano poco valorizzati?

Se considera che la Pinacoteca di Brera ha poco più di 200mila visitatori all'anno e la falsa casa di Giulietta e Romeo a Verona due milioni, ho detto tutto.

Le piace il Museo del Novecento?

Non particolarmente. È molto provinciale, non è all'altezza delle opere nascoste che ci sono in città, ad esempio, nelle banche. Milano ha tanti musei interessanti. Di Brera abbiamo detto, il Poldi Pezzoli è straordinario, come l'Ambrosiana. Ma la sensazione che hanno tutti è che in città vi siano pochi musei. In realtà manca un piano complessivo che li valorizzi.

Grandi mostre?

La produzione è fiacchissima. È un problema di soldi, ma ancora più di lavoro, perché per allestire grandi mostre bisogna lavorare molto.

Non si comprano al supermercato.

Pietà Rondanini di Michelangelo: si parla di cambiare l'allestimento.

Sarebbe un crimine. L'allestimento della Pietà è un capolavoro, è stato fatto quando la città aveva grinta. E' vero che va a vederla poca gente, ma l'allestimento non c'entra, è un problema di comunicazione.

Qual è il monumento che le piace di più?

Il Duomo, che però sta crollando. Mancano i contributi economici. Il pubblico si svegli, che poi arrivano anche i privati.



**ONORANZE FUNEBRI
E ARREDI CIMITERIALI LAMBRATE**

di Giuseppe Pietrafuso

SERVIZIO DI TRASPORTO CREMAZIONI ADDOBBI 24 H SU 24

VIALE SACCARDO 46 20134 MILANO - TELEFONO 0226410156 3356124939

Fra legale e illegale un giro d'affari pazzesco: la terza impresa italiana per fatturato.

GIOCHI PERICOLOSI UN AFFARE PER LO STATO

di SVEVA STALLONE svevas_2003@yahoo.it



76,1 MLD
Fatturato gioco in Italia

2,5 MLD
Fatturato in Lombardia

800MILA
Persone affette da Gap

1.400
Affetti da Gap in Lombardia

I numeri sono importanti e questa volta davvero impressionanti. Secondo uno studio di Libera (gennaio 2012) "Azzardopoli – il Paese del gioco d'azzardo" si parla di 76,1 miliardi di euro di fatturato nel 2011 per il mercato legale del gioco, la terza impresa italiana, "cui vanno aggiunti con una stima per difetto i 10 miliardi di quello illegale". Quest'ultimo risulta essere in mano a 41 clan attivi in tutto il Paese, di cui uno in Lombardia, i Valle-Lampada.

DUE MILIARDI IN LOMBARDIA

La Lombardia è la Regione dove si spende di più: qui il fatturato per il gioco legale è pari a due miliardi e 586mila euro (dati ottobre-novembre 2011). A Pavia la media dell'importo giocato è 2.125 euro; seguono Como 1.504, Bergamo 1.238 e Milano 1.235 (dati Asl). Tanti, tanti soldi. Secondo la Camera di Commercio nel 2010 il fatturato legato al gioco e alle scommesse è cresciuto del 23,9%, ancor più del dato nazionale (+ 17,7).

Cifre, ancora più impressionanti si registrano per utenza: 800mila sono le persone dipendenti dal gioco d'azzardo e quasi due milioni i giocatori a rischio. Ma tali problematiche e tanti soldi

non sono sfuggiti al governo. Prova ne è la relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia – approvata all'unanimità da tutti i gruppi – del 5 ottobre 2011: «Da un lato cresce in modo preoccupante, soprattutto tra giovani e pensionati, la dipendenza da gioco compulsivo, dall'altro la criminalità organizzata di tipo mafioso ha trovato un'inesauribile fonte di arricchimento soprattutto dalle macchinette da gioco, la maggior parte delle quali sfugge ai controlli».

PIÙ BENESSERE MENO GIOCO

Ma il benessere dei cittadini non è la preoccupazione principale di uno Stato che scommette sul gioco d'azzardo lecito, dinnanzi a cifre così importanti. I dati parlano da soli: dal 2003 al 2010 la raccolta di soldi dal gioco lecito è stata di 309 miliardi di euro e l'intero comparto ha visto aumentare i volumi di raccolta a un tasso medio annuo del 20,9% tra il 2003 e il 2009 e del 13% solo nel 2010. La proiezione realizzata per il 2011 era già oltre i 70 miliardi di euro, ampiamente sorpassata dalle stime riportate da Libera. Il settore che ha conosciuto il maggiore incremento rappresentando il 52%

dell'intera raccolta da gioco è quello collegato agli apparecchi di video poker o alle slot machine, ma cresce molto anche il Gratta e Vinci.

Come ha sottolineato Elio Lannutti nel rapporto: «Si registra un atteggiamento di incentivazione al gioco da parte dello Stato attraverso la pubblicità che esercita un richiamo soprattutto delle fasce più deboli del tessuto sociale, allettate dal miraggio di facili guadagni...».

LA STORIA DI ALFREDO

Ed è proprio dal miraggio dei "facili guadagni" che parte la storia di Alfredo (nome di invenzione): «Forse qualcuno gioca e continua a vivere, ma io quando giocavo d'azzardo non vivevo più.

Non esisteva più niente: affetti, lavoro, amici, interessi... niente; non c'era più niente tranne il gioco. Questa dipendenza ti lascia i segni anche molto tempo dopo che hai smesso. Ma non è giocando che sistemero i miei guai.

Ora ho capito che l'unico modo per non peggiorare le cose è fare di tutto per non giocare mai più. Ma chi crede che sia facile, che basti volerlo, dovrebbe per un giorno vivere nei panni di un giocatore patologico per rendersi conto di cosa ti succede».

In tutto il mondo è considerata una malattia. In Italia no.



Daniela Capitanucci, presidente dell'Associazione And, da anni lavora per debellare il fenomeno Gap in Italia.

GIOVANI E ANZIANI IL "MAL DEL GIOCO" COLPISCE TUTTI

Daniela Capitanucci, psicologa e presidente dell'Associazione Azzardo e Nuove Dipendenze spiega l'importanza del riconoscimento del Gioco di Azzardo Patologico come patologia vera e propria.

Il recente studio di Libera "Azzardopoli" afferma che il rischio del gioco di azzardo è soprattutto per gli over 65, ma si registra crescente preoccupazione per i giovani. Qual è la sua percezione in proposito?

Il gioco d'azzardo oggi è trattato come un "prodotto di mercato" che attrae diverse tipologie di "clienti": tempo fa giocavano solo uomini di età adulta e solo a Totocalcio, Totip e poco altro. Differenziando l'offerta, si sono inserite tutte le fasce della popolazione ed età: col Bingo sono entrati donne e uomini di cultura semplice e non di rado anziani, il Gratta e Vinci ha attratto i giovani, le donne e ancora gli anziani di classe economica modesta e cultura semplice,

le scommesse sportive hanno attratto giovani e uomini, il gioco on-line è attrattivo per giovani di cultura elevata o adulti a livello impiegatizio. Non parlerei solo di un "allarme giovani", quindi. La patologia viene di conseguenza e così come può prendere i soggetti più deboli ed esposti alle forme di pubblicità, può colpire chiunque in un determinato momento della vita.

Secondo lei esistono differenze tra termini "ludopatia" e "gioco azzardo patologico"?

Il termine "ludopatia" è usato spesso come sinonimo per indicare il Gap (Gioco d'azzardo patologico), ma è come definire la cardiopatia "mal di cuore", la depressione "tristezza" e via dicendo. Quindi non è "ludopatia", ma Gap. È una malattia a tutti gli effetti e da tempo riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità. Solo in Italia non viene ancora riconosciuta come tale.

Come opera l'And? Quali servizi riesce a garantire?

Il nostro lavoro si svolge sottoforma di volontariato attraverso attività di

sensibilizzazione, prevenzione, ascolto e trattamento relativamente alla patologia dell'azzardo.

Sul versante clinico, operiamo sul territorio lombardo attraverso due gruppi: quello dedicato ai giocatori e l'altro, dedicato ai giocatori e ai familiari e poi, dal 2010 abbiamo aperto un gruppo dove viene svolto un percorso psicologico rivolto a sole donne giocatrici, un'altra delle categorie più deboli di cui parlavamo all'inizio. Si tratta di percorsi lunghi e faticosi. Tra le iniziative, nell'ultimo mese abbiamo realizzato una rappresentazione teatrale, un flashmob e una conferenza - spettacolo tenuta da un matematico e un fisico all'interno di un Pub che ha dismesso le slot machine a favore dello sviluppo di stili di divertimento più sani focalizzati sulla socializzazione, per promuovere una cultura libera dal gioco d'azzardo. Ed è sempre attivo il nostro sito internet www.andinrete.it dove anche le persone colpite dal problema che ancora non si sentono di chiedere aiuto possono iniziare a informarsi attraverso molte letture per poi rivolgersi a un servizio o a un'associazione. **SV.S**

Un viaggio indimenticabile nella terra di Gesù

Una guida biblica precisa e dettagliata, testi per l'approfondimento dei temi biblici.



Pagg. 272 - € 10,33



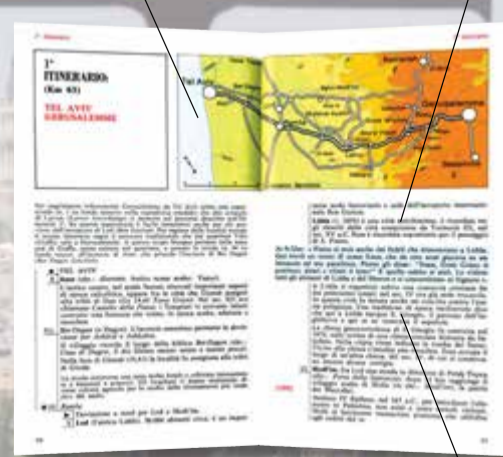
Pagg. 96 - € 7,00



Pagg. 564 - € 26,00

itinerari e cartine geografiche

Testi biblici riferiti ai luoghi



Storia, arte e scoperte archeologiche





Via Forni, 70
(Zona Comasina)
20161 Milano
Tel. 02.64.66.150



Via Arbe, 71
(Zona P.le Istria)
20125 Milano
Tel. 02.68.87.914



Via Soperga, 51
(Zona Staz. Centrale)
20127 Milano
Tel. 02.26.11.64.12



Via Pisacane, 42
(Zona P.ta Venezia)
20129 Milano
Tel. 02.29.52.47.40



Via Gulli, 29
(Zona P.le Siena)
20147 Milano
Tel. 02.40.07.63.45



Viale Lucania, 13
(Zona Corvetto)
20139 Milano
tel 02.36.74.50.62

ASSOCIATI ANCHE CON: UNISALUTE - FONDO EST • ASSIRETE - PRONTO CARE • INSIEME SALUTE - PREVIMEDICAL

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DIAGNOSTICA	—
VISITA DI CONTROLLO	—
RADIOGRAFIA ENDORALE	€ 20
RADIOGRAFIA PANORAMICA	€ 40

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€ 1450
SUPERIORE O INFERIORE	€ 800
MONTAGGIO DENTI ESTETICO	
PERSONALIZZATO PER ARCATA	€ 180
RIBASATURA DIRETTA	€ 120
RIBASATURA INDIRETTA	€ 150
ELEMENTO AGGIUNTIVO	€ 50
RETINA METALLICA	€ 100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA (PER ARCATA)	€ 900

PROTESI FISSA

CORONA ORO ISOSIT RESINA	€ 350
CORONA RICHMOND IN ORO	€ 440
CORONA IN LEGA E CERAMICA	€ 550
CORONA PROVVISORIA IN RESINA (PER ELEMENTO)	€ 50
PERNO MONCONE IN LEGA	€ 170
PERNO MONCONE IN ORO	€ 230
ATTACCHI A BAIONETTA (LA COPPIA)	€ 220
ATTACCHI U.D.A. (LA COPPIA)	€ 220
INTARSIO IN ORO (ONLAY)	€ 320
GANCIO IN ORO	€ 100
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€ 65
IMPRONTE	DA € 104

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE FISSO	€ 380
IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€ 650
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€ 150
ATTACCO PER IMPIANTI (SOLO PROTESI MOBILE)	€ 155

ANESTESIE PER ESTRAZIONI MULTIPLE

SEDUTA DI ANALGESIA SEDATIVA IN AMBULATORIO	€ 190
---	-------

TARIFFARIO PREZZI PARTICOLARE RISERVATO A



CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DI DENTI DECIDUI	€ 65
OTTURAZIONE AMALGAMA	€ 95
OTTURAZIONE ESTETICA	€ 99
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€ 100
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€ 130
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€ 180
ABLAZIONE TARTARO	€ 50
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€ 40
PERNO DI RICOSTRUZIONE	€ 35
INCAPPUCCIAMENTO PULPARE	€ 35
SBIANCAMENTO DENTALE PROFESSIONALE	€ 380

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€ 65
ESTRAZIONE COMPLICATA IN ANESTESIA LOCALE	€ 85
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA)	DA € 129

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO.)	€ 390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTIVO	€ 47
GANCIO PER SCHELETRATO	€ 65
SCHELETRATI FRESATI (SECONDO TIPOLOGIA)	DA € 1500

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€ 40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€ 50
RETINA DI RINFORZO IN METALLO	€ 60

ORTODONZIA TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*

APPARECCHIO MOBILE*	€ 970
APPARECCHIO FISSO*	€ 1800
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€ 1950
POSIZIONATORE	€ 350
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€ 35
BYTE PLANE	€ 450

Da Milano a Verona le stelle degli anni 80 diventano leggende.

IN ESTATE RISUONA ANCORA LA NEW WAVE

di CHRISTIAN D'ANTONIO c.dantonio@jobedi.it



I Duran Duran (sopra) si esibiscono nel loro quinto tour italiano in 30 anni di carriera in formazione originale. I Cure (sotto) approdano a Milano dopo essere stati definiti in patria "dei geniali".

Cosa definisca il dark come genere musicale che ritorna ciclicamente in auge, è difficile capirlo. Bisogna di assecondare il lato oscuro che la società dell'apparenza tenta di reprimere? Eppure di tanto in tanto tra concerti e passerelle il mood ritorna. Nato con i Cure di Robert Smith alla fine degli anni 70 in Inghilterra, il trend non si è mai sopito. Tempi non facili quelli, tempi altrettanto cupi quelli di oggi. Sarà questa la liaison tra la presa che avevano allora e il fascino perpetuo che riescono a esercitare ancora tra le folle di oggi. E il 7 luglio i Cure, mito di quella che venne chiamata New Wave britannica, si esibiranno all'Arena di Rho all'interno dell'**Heineken Jammin' Festival**. La serata chiuderà la rassegna che ospita nei due giorni precedenti Red Hot Chili Peppers, Noel Gallagher e Prodigy. Quella stessa ondata di artisti eccentrici e misteriosamente "avanti" nelle tendenze, tanto da scandalizzare in America come in Italia per la loro androginia (oggi li chiameremo metrosexual) produsse non solo cupezza e introspezione. C'era anche



chi "vendeva" un'immagine spensierata e gioiosa, il look come arte d'espressione e la musica (oggi ampiamente rivalutata e saccheggata) come compendio di influenze passate e aggiornate con un fascino vestito elettronico.

E sarà quest'altra faccia della New Wave a illuminare i cuori di migliaia di nostalgici degli anni 80 il 16 luglio all'Arena di Verona, il 18 al Foro Italico a Roma, il 20 all'Arena della Regina di Cattolica e il 21 in piazza Napoleone a Lucca. Arrivano infatti i Duran Duran alla vigilia della pubblicazione del nuovo cd e dvd **A Diamond In The Mind**, seguito live di **All you Need Is Now**, il loro ultimo disco che ricalca a perfezione le sonorità che li fecero esplodere 30 anni fa. L'Italia, come per i Cure, è uno dei mercati più fertili per la band di Birmingham ed è uno dei pochi posti al mondo dove il suo pubblico si rinnova costantemente. Ai concerti ci vanno le ex ragazzine ora impiegate e gli adolescenti che li hanno conosciuti solo tramite qualche video story su Mtv. Per stare al passo, il gruppo ripesca nel repertorio prevalentemente dance del passato, non rinunciando a momenti di sensibilizzazione sociale dedicando canzoni come **Ordinary World** e **Save a Prayer** alle generazioni che vivono un presente turbolento. Maturi lo sono, ma la forza dei Duran è il disimpegno e dal vivo con delle innovative trovate sceniche per questo tour faranno anche rivivere il glamour del loro ultimo video pieno di supermodel, **Girl Panic**.

Per chi resta a Milano, invece, la stagione rock saltata all'Arena Civica è recuperata all'Ippodromo del Galoppo di San Siro. A luglio ci passeranno, tra gli altri, Joan Baez (3), Gipsy Kings (5), Manzanera e Krieger dei Doors (8), Marilyn Manson (11), la leggenda vivente B.B. King (12), Anastacia (13), gli appena riuniti Stone Roses (17), Alanis Morissette (18) che anticipa un nuovo album, Kasabian (19), Giorgia (20), Fiorella Mannoia (25), e la reunion dei Beach Boys (27) che festeggiano 50 anni di carriera.

Da ascoltare

POWER FRANCERS

Il programma più discusso del momento (**Mammoni** su Italia 1) ha partorito tra le critiche un tormentone divertente. E **Mamma** è cantata da questo trio esplosivo di ragazzi di Chieti che all'improvviso, grazie a un tam-tam su internet si sono ritrovati tra i più in voga dell'estate.

Da scaricare anche **Issima**, una scanzonata irresistibile. Dal vivo arrivano il 30 giugno al Magnolia di Segrate.



HATE BOSS

Già la location (Kernel Festival di Desio, il primo luglio) è da menzione: una due giorni di musica e arti visive tutte ispirate dalla electro-culture.

La band di Treviso è di quanto più elettrizzante ci sia in circolazione attualmente: il loro **Time Of The Signs** cattura per inventiva, cura dei dettagli sonori vintage, messaggi accattivanti. Hanno fatto tutto da soli, rinunciando alla gavetta da cover band e misurandosi dal vivo anche all'estero. Davvero bravi e da tener d'occhio.

MAX PEZZALI

Che ci fa il Battisti degli anni 90 con un pool di neo-rapper italiani (J Ax in foto), reucci delle ultime classifiche di iTunes? Bell'interrogativo per un disco (**Hanno Ucciso L'Uomo Ragno 2012**) rieditato per le nuove generazioni e che funziona proprio per la sua freschezza intatta. A Job Pezzali ha detto del 1992: «Eravamo messi male anche allora ma più ottimisti e nelle canzoni si sente. Oggi quello che manca è la speranza».



“Con la malattia è cambiato tutto. Il senatùr non è più quello di prima”

BOSSI&C. NON È SOLO UNA QUESTIONE DI FAMIGLIA

di MAURO CEREDA m.cereda@jobedi.it

L'11 marzo 2004 Umberto Bossi viene colpito da un ictus. Si salva, ma nulla sarà più come prima. Giorgio Michieletto, con Valentina Fumagalli, ha raccontato la “saga lumbarda” in un bel libro: *The family: segreti e misteri di casa Bossi* (Cairo, 9,90 euro).

La malattia è uno spartiacque: prima c'è il Bossi dominatore, poi il Bossi “consigliato” dal “cerchio magico”...

Con la malattia è cambiato tutto. Il Bossi di ieri non è quello di oggi. Il “cerchio magico” lo ha condizionato e io credo sia ancora attivo e lavori in vista del congresso. Manuela, la moglie di Bossi, che è la mente del “cerchio”, sa che la base vuole Maroni e punta a trattare la resa del marito.

Manuela, la figura forte del partito...

È così. Manuela è nella Lega dal primo giorno. Insieme al marito e al senatore Leoni è proprietaria del simbolo del partito. È un capo politico, che rimane nell'ombra. Le decisioni importanti sono sempre state prese nella cucina di casa Bossi, a Gemonio. Era così anche prima della malattia. Poi l'importanza della dimensione domestica è aumentata.

Bossi a casa si sente sicuro. E' il vero quartier generale, tutto succede fra quelle mura.

La storia dei Bossi è un po' il simbolo del nepotismo all'italiana...

La famiglia padana si è rivelata più italiana delle famiglie italiane. Manuela si è comportata come la classica mamma che cerca di dare la spintarella al figlio. Fino a convincere il marito, che era dubbioso. Manuela aveva un disegno politico preciso.

Cioè?

Lei sente la Lega come una cosa di famiglia e quindi dopo un Bossi doveva



Umberto Bossi e il figlio Renzo (il Trota) ad un'iniziativa della Lega. Nelle intenzioni della moglie del senatùr, Manuela, Renzo avrebbe dovuto prendere in mano le redini del partito dopo il padre.



essercene un altro: il Trota doveva subentrare a Umberto. Manuela ha sempre temuto Maroni e messo in guardia il marito da lui perché lo vedeva come un concorrente alla successione.

Il Bossi giovane non sembra diverso dal Trota. Ribelle, poco studioso...

Il dna è lo stesso. I figli sono stati allevati nel mito del papà, che passava le giornate al bar, ma per sentire gli umori della gente, non perché non avesse voglia di lavorare... C'è sempre stata questa tendenza all'autoassoluzione. Il Trota è stato bocciato più volte, ma poi

perdonato: la colpa era dei professori... Del resto anche Umberto ha festeggiato due volte una laurea inesistente... Il Trota è cresciuto con l'idea che tutto gli era concesso e ha sprecato l'occasione che gli ha dato il padre.

Adesso cosa succederà?

Gli equilibri si ridefiniranno al congresso. La Lega di Bossi non esiste più, nessuno però ha il coraggio di andare contro il fondatore: dovrà essere lui a decidere di fare un passo indietro. La base non vive bene questa situazione.

Ma Bossi sapeva ciò che gli accadeva intorno?

L'indagine è in corso, aspettiamo. È però difficile pensare che non sapesse proprio niente. Lui con i soldi del partito ha sempre avuto poco a che fare, ma la responsabilità politica di avere scelto certi uomini a gestire le finanze della Lega è sua.

CONSIGLI PER LA LETTURA di Mauro Cereda



IL RISCATTO
A. Calabrò
N. Beccalli Falco
Univ. Bocconi
16 euro

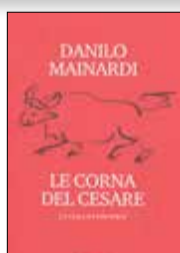
L'Italia è in crisi e non attrae investimenti dall'estero: burocrazia, fisco,

infrastrutture, criminalità organizzata, costo del lavoro, giustizia, energia: tanti i nodi da sciogliere. Ma il Paese può farcela a risalire, a riscattarsi: puntando sull'industria, sul manifatturiero, sul capitale umano. Su quel “bello e ben fatto” che è nel suo dna.



SCIENTIFICA MENTE
Vincent Bugeat
San Paolo
15 euro

Cosa fa cuocere le vivande nel microonde? Perché gli arcobaleni non si vedono di notte e a mezzogiorno? Come mai riusciamo a guidare la bicicletta anche senza mani? I piccoli e grandi misteri della scienza spiegati in modo semplice, comprensibile e divertente. Un libro per tutte le età.



LE CORNA DEL CESARE
Danilo Mainardi
Cairo,
14 euro

Torna la coppia di investigatori più stramba del giallo di casa nostra: Agnese sa tutto di bufali, Marzio studia i pipistrelli vampiri. Insieme indagano sulla morte di un uomo trovato con il torace sfondato. L'unico indiziato è “il Cesare”, un bufalo. Una storia del più grande etologo italiano.



L'ASINO DI GESU'
Lilia Bonomi
Ancora
14,50 euro

Tra le cose che Dio ha inventato gli animali sono stati un'idea geniale. Nella Bibbia fanno la loro parte con maestria. Per quanto sembri che le pecore sappiano solo belare, i leoni sbranare, i corvi gracchiare, essi sanno anche trascendere i loro normali modi di fare per diventare insegnamento a noi, superbissimi esseri umani.



FISASCAT

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

“la **FISASCAT CISL** è presente
sul territorio per qualsiasi problema
dei lavoratori nei settori del
terziario **commercio**, **turismo** e **servizi**”

sulle nostre pagine web all'indirizzo www.fisascat.it puoi trovare
la sede più vicina a te
e tutte le informazioni necessarie.

Insieme si può



IL TG SU INTERNET CHE VA IN
ONDA OGNI VENERDI ALLE 12 SU
www.fisascat.it

PROGETTO TERZIARIO

il periodico d'informazione della fisascat cisl

Laboratorio Terziario

il periodico di documentazione della fisascat cisl



www.fisascat.it

Con noi 180 destinazioni sempre a tiro.



CERNUTO PIZZONI & PARTNERS

Ovunque nel mondo senza scali intermedi.



seamilano.eu